Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 — **Roma — Sabato 7 Giugno** — **Numero 132**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— Arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 158 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto in data 11 gennaio 1884, n. 1852 (serie 3ª), col quale venne istituito l'archivio notarile mandamentale di Villanova d'Asti, nel distretto notarile di Asti;

Viste le deliberazioni dei Consigli comunali interessati, con le quali si chiede la soppressione del detto archivio;

Visti gli articoli 3 e 101 della legge sul notariato 25 maggio 1879, n. 4900;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'archivio notarile mandamentale di Villanova d'Asti, nel distretto notarile d'Asti, istituito col R. decreto dell'11 gennaio 1884, n. 1852 (serie 3ª), è soppresso.

Art. 2.

Gli atti che costituiscono l'archivio notarile anzidetto dovranno, entro due mesi dalla pubblicazione del presente decreto, essere concentrati nell'archivio notarile distrettuale di Asti, a spese dei Comuni componenti il mandamento di Villanova d'Asti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

COCCO-ORTU.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto il decreto Ministeriale del 4 settembre 1901, n. 19676, col quale fu aperto il concorso a 150 posti di volontario nell'Amministrazione delle Imposte dirette;

Veduti gli atti della Commissione Centrale esaminatrice;

Determina:

È approvata la seguente tabella graduale dei vincitori del detto concorso:

Num. d'ordine	COGNOME E NOME	SEDE dell'esame scritto	PUNTI RIPORTATI		TOTALE	TITOLI DI STUDIO	DATA della nascita
			nelle prove scritte	nella prova orale			
1	Forcella Roberto	Roma	49,18	47,50	96,68	Lic. liceale	14 novembre 1881
2	Pedoja Luigi	Roma	42,92	43,50	86,42	Id. id.	22 giugno 1881
3	Minervini Alberto	Catanzaro	38,33	46	84,33	Id. Ist. tecnico	19 novembre 1878
4	Barile Davide	Bari	40,83	42,50	83,33	Id. liceale	23 maggio 1880
5	Paolozzi Emilio	Roma	38,33	44,50	82,83	Id. id.	23 gennaio 1881
6	De Vincenti Rodolfo	Roma	36,67	45,50	82,17	Id. Ist. tecnico	17 giugno 1881
7	Mansuino Giovanni	Genova	39,58	42,50	82,08	Id. id.	18 dicembre 1880
8	Buccelli Carlo	Roma	39,18	42,50	81,68	Diploma notaio	1° ottobre 1877
9	Speranza Pietro	Bari	37,92	42,50	80,42	Lic. liceale	2 luglio 1879
10	Passarella dott. Giuseppe	Napoli	37,50	42	79,50	Laureato giurispr.	8 marzo 1877
11	D'Anna dott. Antonio	Napoli	36,67	42,50	79,17	Id. id.	6 maggio 1879
12	Ferrari Alfredo	Ancona	37,50	41	78,50	Lic. Ist. tecnico	31 marzo 1880
13	Canubi Angelo	Roma	35,42	43	78,42	Id. liceale	14 agosto 1881
14	Valli Giovanni	Milano	38,33	40	78,33	Id. id.	10 giugno 1880
15	Sella dott. Lorenzo	Torino	43,33	34,50	77,83	Laureato giurispr.	28 giugno 1877
16	Prudente Agostino	Napoli	41,67	36	77,67	Dip. not. e proc.	6 febbraio 1877
17	Vinci Vittorio Emanuele	Bari	33,33	43,50	76,83	Lic. liceale	2 aprile 1882
18	Gallo Filippo	Palermo	34,18	42,50	76,68	Id. Ist. tecnico	17 febbraio 1877
19	Paladino Alberto	Genova	31,67	45	76,67	Id. liceale	22 gennaio 1883
20	Bruni Ubaldo	Palermo	35	41,50	76,50	Id. id.	23 ottobre 1877
21	Maddalena Giuseppe	Bari	40	36,50	76,50	Id. Ist. tecnico	22 agosto 1881
22	Amici Washington	Roma	36,25	39,50	75,75	Id. id.	26 febbraio 1881
23	Salvo Ugo	Genova	37,50	38	75,50	Id. liceale	3 febbraio 1882
24	Caliò Antonio	Catanzaro	33,33	42	75,33	Id. id.	12 gennaio 1878
25	Marinelli dott. Ernesto	Napoli	39,18	36	75,18	Laureato giurispr.	21 marzo 1877
26	Leone Michele	Napoli	35	40	75	Lic. liceale	17 dicembre 1879
27	Maglio Luigi	Milano	36,67	38	74,67	Id. id.	3 agosto 1880
28	Iorio Arduino	Napoli	30,83	43,50	74,33	Id. id.	3 febbraio 1880
29	Jacurti Dionisio	Roma	36,67	37,50	74,17	Id. Ist. tecnico	8 marzo 1882
30	Fragapane Francesco	Palermo	32,08	41,50	73,58	Id. id.	30 novembre 1881
31	Rubini Gustavo	Ancona	32,50	41	73,50	Id. id.	30 marzo 1878
32	De Toma Salvatore	Bari	33,33	40	73,33	I. Cor. Sc. Sup. Com.	26 luglio 1878
33	Vaccaro Pasquale	Palermo	33,33	40	73,33	Lic. liceale	28 novembre 1878
34	Stinco Giulio	Palermo	35	38	73	Id. Ist. tecnico	8 gennaio 1880
35	Tiraboschi Adolfo	Roma	30	43	73	Id. liceale	16 aprile 1881
36	Farina Giovanni	Bologna	38,33	34,50	72,83	Id. id.	11 aprile 1876
37	Castoro Domenico	Bari	39,18	33,50	72,68	Id. id.	9 novembre 1876
38	Costantino Alfredo	Catania	34,18	38,50	72,68	Id. id.	10 febbraio 1878
39	Trevis Renato	Roma	31,67	41	72,67	Id. id.	11 novembre 1878
40	Vercellotti Giuseppe	Firenze	36,67	36	72,67	Id. Ist. tecnico	18 ottobre 1880
41	Baculo Luigi	Roma	37,08	35,50	72,58	Id. liceale	25 febbraio 1878
42	Prestipino Giuseppe	Messina	31,25	41	72,25	Id. Ist. tecnico	30 maggio 1879

Num. d'ordine	COGNOME E NOME	SEDE dell'esame scritto	PUNTI RIPORTATI		TOTALE	TITOLI DI STUDIO	DATA della nascita
			nelle prove scritte	nella prova orale			
43	Abeniacar Guido	Venezia	35,83	36	71,83	Laur. zoojatria	28 gennaio 1877
44	Peroni Giuseppe	Venezia	33,33	38,50	71,83	Lic. Ist. tecnico	2 febbraio 1880
45	Porrati Gabriello	Genova	31,67	39,50	71,17	Id. liceale	12 settembre 1878
46	Girolami Tiziani	Napoli	36,67	34,50	71,17	Id. Ist. tecnico	16 dicembre 1878
47	Andrucci Emilio	Firenze	34,18	36,50	70,68	Diploma notaio	5 dicembre 1878
48	Gerosa Ettore	Roma	31,25	39	70,25	Lic. liceale	2 novembre 1876
49	Delgado Giovanni	Palermo	33,75	36,50	70,25	Id. id.	27 gennaio 1879
50	Frassetto Gustavo	Roma	35	35	70	Id. id.	11 gennaio 1880
51	Ticchioni Biordo	Firenze	32,50	37,50	70	Id. Ist. tecnico	7 novembre 1881
52	Orlando Salvatore	Palermo	35,83	34	69,83	Lic. liceale	10 maggio 1879
53	Cricchio Gaetano	Palermo	35,83	34	69,83	Id. id.	1° ottobre 1879
54	Tucceri Angelo	Roma	36,67	33	69,67	Id. Ist. tecnico	7 gennaio 1881
55	Del Giudice Antimo	Napoli	34,58	35	69,58	Id. id.	16 novembre 1877
56	Cerrata Dante Michele	Napoli	32,50	37	69,50	Diploma procurat.	27 novembre 1878
57	Monteferrario Eligio	Torino	30	39,50	69,50	Lic. Ist. tecnico	13 dicembre 1880
58	Cervone Simone	Napoli	33,33	36	69,33	Id. liceale	11 settembre 1880
59	Maddalena Giuseppe Felice	Bari	39,18	30	69,18	Id. id.	10 aprile 1881
60	Vitali Guido	Roma	32,50	36,50	69	Id. id.	12 marzo 1879
61	Malpezzi Arturo	Bologna	32,50	36,50	69	Id. Ist. tecnico	19 aprile 1881
62	Lastrucci Pietro	Firenze	35,42	33,50	68,92	Id. liceale	2 giugno 1877
63	Prost Francesco	Palermo	30,42	38,50	68,92	Id. id.	18 settembre 1879
64	Zappi Guglielmo	Roma	33,33	35,50	68,83	Id. Ist. tecnico	11 marzo 1876
65	Copello Attilio	Roma	35,83	33	68,83	Id. liceale	20 settembre 1880
66	Gabelli Remo	Milano	36,67	32	68,67	Id. Ist. tecnico	20 aprile 1880
67	Mangani Augusto	Roma	31,67	37	68,67	Id. liceale	4 ottobre 1881
68	Garilli Vincenzo	Genova	32,50	36	68,50	Id. id.	11 dicembre 1877
69	Carpi Medardo	Bologna	32,50	36	68,50	Id. id.	13 marzo 1880
70	Castiglia Salvatore	Palermo	33,33	35	68,33	Id. id.	24 ottobre 1876
71	Avesani dott. Paolo	Venezia	34,18	34	68,18	Laureato giurispr.	18 ottobre 1877
72	Galeani Giov. Manlio	Messina	32,08	36	68,08	Lic. Ist. tecnico	21 aprile 1879
73	Guardone Dario	Bari	33,33	34,50	67,83	Lic. liceale	14 aprile 1878
74	Lanzoni Silvio	Milano	33,75	34	67,75	Id. Ist. tecnico	20 maggio 1879
75	De Angelis Pietro	Bari	36,67	31	67,67	Id. id.	18 luglio 1881
76	Cenci Egidio	Firenze	37,08	30,50	67,58	Id. liceale	10 luglio 1879
77	Ramelli Cosimo	Torino	33,33	34	67,33	Id. id.	19 gennaio 1876
78	Di Gloria Francesco	Catania	34,58	32,50	67,08	Id. Ist. tecnico	1° gennaio 1876
79	Parietti Camillo	Torino	32,50	34,50	67	Id. id.	21 maggio 1879
80	Meoli Vincenzo	Napoli	30	37	67	Id. id.	1° gennaio 1880
81	Granozzo dott. Baldassare	Roma	30,83	36	66,83	Laureato giurispr.	4 ottobre 1875
82	Biundo Francesco	Palermo	30,83	36	66,83	Lic. liceale	1° settembre 1881
83	Roini Olinto	Firenze	36,67	30	66,67	Id. Ist. tecnico	2 marzo 1882
84	Scirè dott. Giuseppe	Catania	35	31,50	66,50	Laureato giurispr.	28 agosto 1876

Num. d'ordine	COGNOME E NOME	SEDE dell'esame scritto	PUNTI RIPORTATI		TOTALE	TITOLI DI STUDIO	DATA della nascita
			nelle prove scritte	nella prova orale			
85	Gennarelli Guglielmo	Napoli	30,83	35,50	66,33	Lic. liceale	10 agosto 1879
86	Mundula Giovanni	Cagliari	30,83	35,50	66,33	Id. id.	22 febbraio 1880
87	Franzini Angelo	Milano	31,67	34,50	66,17	Id. id.	5 maggio 1883
88	Puoti Alfredo	Napoli	32,50	33,50	66	Id. id.	26 dicembre 1879
89	Mercorio Aristide	Napoli	32,50	33,50	66	Id. id.	23 aprile 1881
90	Blandino Rosario	Palermo	30,42	35,50	65,92	Id. Ist. tecnico	7 novembre 1876
91	Rizzo Ernesto	Palermo	32,92	33	65,92	Id. liceale	4 ottobre 1879
92	Adriani Lorenzo	Roma	31,67	34	65,67	Id. Ist. tecnico	17 gennaio 1880
93	Ravalli Ferruccio	Roma	31,67	34	65,67	Id. liceale	9 febbraio 1881
94	Venturini Augusto	Roma	32,50	33	65,50	Lic. Ist. tecnico	24 agosto 1878
95	Aldisio Francesco	Palermo	35	30	65	Id. liceale	25 settembre 1876
96	Raitano Andrea	Palermo	30	35	65	Id. id.	27 luglio 1878
97	Rovero Vittorio	Torino	30	35	65	Id. Ist. tecnico	11 febbraio 1879
98	Dal Pozzo Armando	Torino	30	35	65	Id. id.	10 gennaio 1880
99	Filippucci Rodolfo	Ancona	34,18	30,50	64,68	Id. liceale	10 febbraio 1877
100	Contino Federico	Palermo	34,18	30,50	64,68	Id. Ist. tecnico	9 novembre 1879
101	Botto Ernesto	Roma	30	34,50	64,50	Id. id.	12 ottobre 1878
102	Bassi Luigi	Napoli	30	34,50	64,50	Id. liceale	18 maggio 1881
103	Buttafarri Ernesto	Palermo	30,83	33,50	64,33	Id. Ist. tecnico	13 marzo 1879
104	Augugliaro Vito	Roma	30	34	64	Id. id.	23 agosto 1876
105	Frolla Attilio	Napoli	30	34	64	Id. id.	9 gennaio 1883
106	Marciante Domenico	Palermo	31,67	32	63,67	Id. id.	19 agosto 1881
107	Alabso Vincenzo	Palermo	32,08	31,50	63,58	Id. id.	22 gennaio 1876
108	Altea Antonio	Cagliari	33,33	30	63,33	Id. liceale	30 marzo 1881
109	Peluso Placido	Palermo	32,92	30	62,92	Id. Ist. tecnico	6 maggio 1876
110	Gradari Gilberto	Firenze	30,42	32,50	62,92	Id. id.	13 giugno 1879
111	Ricci Pietro	Roma	31,25	31,50	62,75	Id. id.	2 maggio 1880
112	Bollati Felice	Roma	31,67	31	62,67	Id. id.	29 aprile 1881
113	Ducci Gino	Ancona	32,08	30,50	62,58	Id. liceale	23 dicembre 1880
114	Rosa Ciro	Milano	30	32,50	62,50	Id. id.	3 settembre 1881
115	Cajazzo Pietro	Napoli	31,67	30	61,67	Id. id.	15 dicembre 1876
116	Caggianelli Ersilio	Napoli	30	31,50	61,50	Id. id.	27 settembre 1878
117	Cambiaggio Ugo	Roma	30,83	30	60,83	Id. id.	8 marzo 1880
118	Gilberti Liborio	Napoli	30,83	30	60,83	Id. id.	27 settembre 1881
119	Casdaci Agrippino	Catania	30,42	30	60,42	Id. id.	19 febbraio 1876
120	Tesei dott. Luigi	Ancona	30	30	60	Laureato giurispr.	16 febbraio 1876
121	Dragone Vincenzo	Bari	30	30	60	Lic. Ist. tecnico	10 aprile 1878
122	Colella Francesco	Palermo	30	30	60	Id. liceale	4 novembre 1879
123	David Tommaso	Roma	30	30	60	Id. id.	1° gennaio 1880
124	Goffis Gustavo	Torino	30	30	60	Id. Ist. tecnico	26 luglio 1880
125	Olivieri Giuseppe	Firenze	30	30	60	Id. liceale	24 dicembre 1880
126	Caruso Salvatore	Palermo	30	30	60	Id. Ist. tecnico	7 novembre 1884

Roma, lì 21 maggio 1902.

Il Ministro: CARCANO.

MINISTERO DELL'INTERNO

1902.

Ordinanza di Sanità Marittima — N. 9

IL MINISTRO

SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Constatata ufficialmente la comparsa della peste bubbonica in Alessandria d'Egitto;

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Venezia 19 marzo 1897;

Veduta la legge 22 dicembre 1888, n. 5849;

Decreta:

La città di Alessandria d'Egitto è dichiarata infetta di peste bubbonica, e le provenienze da quel porto sono sottoposte alle prescrizioni dell'Ordinanza di sanità marittima 23 febbraio 1902, n. 5.

I signori Prefetti delle provincie marittime del Regno sono incaricati dell'esecuzione della presente Ordinanza.

Data a Roma, addì 22 maggio 1902.

Il Ministro
GIOLITTI.

Ordinanza di Sanità Marittima — N. 10

IL MINISTRO

SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Constatata ufficialmente la scomparsa della peste bubbonica in New-Chang e località prossime lungo il litorale del Golfo di Liau-Tung;

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Venezia 19 marzo 1897;

Veduta la legge 22 dicembre 1888, n. 5849;

Decreta:

La precedente Ordinanza di sanità marittima del 3 febbraio 1902, n. 3, è revocata.

I signori Prefetti delle provincie marittime nel Regno sono incaricati dell'esecuzione della presente Ordinanza.

Data a Roma, addì 22 maggio 1902.

Il Ministro
GIOLITTI.

Ordinanza di Sanità Marittima — N. 11

IL MINISTRO

SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Constatata ufficialmente la comparsa della peste bubbonica in Fremantle (Australia);

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Venezia 19 marzo 1897;

Veduta la legge 22 dicembre 1888, n. 5849;

Decreta:

Il Porto di Fremantle (Australia) è dichiarato infetto da peste bubbonica e le provenienze relative sono sottoposte alle prescrizioni dell'Ordinanza di Sanità marittima 23 febbraio 1902, n. 5.

I signori Prefetti delle provincie marittime del Regno sono incaricati dell'esecuzione della presente Ordinanza.

Data a Roma, addì 28 maggio 1902.

Il Ministro
GIOLITTI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

R. CONSOLATO GENERALE D'ITALIA IN BUENOS-AYRES

Elenco degl'Italiani morti nel mese di aprile 1902.

Armentano Antonia, d'anni 25 — Alario Vincenzo, id. 22 — Aldani Angelo, id. 23 — Ambrosoli Carolina R., id. 63 — Assalino Gaetano, id. 60.

Battilani Teresa Z., d'anni 85 — Bellaviqua Luigi, id. 54 — Besacco Veneranda E., id. 67 — Boffi Matteo, id. 56 — Bordoni Pietro, id. 57 — Bullatta Severa A., id. 38 — Barbaro Giuseppe, id. 62 — Basino Blas, id. 28 — Ballerini Giuseppe, id. 75 — Banuncio Raffaele, id. 35 — Babiera Antonio, id. 31 — Bianco Serafina S., id. 69 — Bazzano Angelo, id. 39 — Banti Schia B., id. 32 — Bolla Bartolomeo, id. 58 — Bondani Vincenzo, id. 53 — Benasconi Enea, id. 45 — Bono Guglielmo id. 35 — Bruzzone Giuseppe, id. 56 — Basile Donato, id. 83 — Bottaro Francesco, id. 60 — Belinfante, id. 72 — Bongiorni Rosa B., id. 54 — Bigheris Luigi, id. 50 — Bocri Adelina, id. 16.

Colombo Ugo, d'anni 44 — Colombo Giuseppe, id. 28 — Caffero Cipriano, id. 59 — Cava Maria A., id. 50 — Cinquini Filippo, id. 48 — Caseba Maddalena, id. 62 — Casagrande Maria M., id. 40 — Copulo Pietro, id. 107 — Cosenza Anna, id. 12 — Caselli Eugenia G., id. 28 — Cacabo Francesco A., id. 40 — Cerutti Francesca B., id. 93 — Carpani Isabella C., id. 37 — Cavallini Vincenzo, id. 45 — Colombo Carlo, id., 84 — Corti Salvatore, id. 62 — Corvela Angelo, id. 40 — Cusella Angelo, id. 60 — Caligaris Carolina M., id. 33 — Carusone Nicola, id. 47 — Caeroni Vittorio, id. 39 — Castello Carolina S., id. 53 — Cornali Maddalena B., id. 70 — Chieraschi Rosa, id. 19 — Cosentino A. Attilio, id. 5 — Caminitte C. Carmen, id. 38 — Chiappori F., id. 68 — Costa Arturo, id. 50 — Cossi Domenico, id. 57 — Camisa Francesco, id. 58 — Ceriana Pietro, id. 38.

Digiano Maria A. L., d'anni 87 — De Luca Raffaele, id. 68 — Dolce Elena M., id. 45 — Damiani Giulia, id. 42 — Delmonte Giuseppe, id. 43 — Defozio Fortunato M., id. 1 e sei mesi — Diacono Enrico, id. 21 — De Benedetti Pasquale, id. 48 — Dallorso Giovanni, id. 78 — D'Eri Nunzio, id. 78 — Dassaro Salvatore, id. 37 — Dessi Giulio, id. 27 — Del Vecchio Pietro, id. 41 — De Lucia Antonio, id. 40.

Erba Maddalena C., d'anni 67 — Esposito Antonio, id. 11 — Esposito Matilde, id. 10 — Erbela Pasquale, id. 58.

Florentino Maria Z., d'anni 36 — Fossati Carlo, id. 75 — Fontana Emanuele, id. 26 — Franzioni Giovanni, id. 59 — Ferraro Vincenzo, id. 67 — Franceschi Giulio, id. 40 — Frega Caterina D., id. 48 — Fampa Michele, id. 46 — Frugone Giovanni, id. 78.

Gottifredi Emilia F., d'anni 33 — Gazzano Nicola, id. 62 — Gulberti Giuliano, id. 14 — Ganduglia Angela, id. 37 — Gottorella Gaetano, id. 42 — Galassi Vittoria, id. 12 — Guissomi Carolina M., id. 54 — Giraldis Francesco, id. 92 — Goindiano Carlo, id. 57 — Gugliesme Angela P., id. 37 — Gonnella Felisa A., id. 25 — Grecco Concezione G. D., id. 17.

Lainilba Rosa P., d'anni 39 — Landini Angela del Po, id. 86 — Lenti Stefano, id. 16 — Lamperti Felice, id. 54 — Lupo Angela, id. 22 — Longabucco Teresa, id. 23 — Lannia Saverio C., id. 25 — Lubiano Antonio, id. 43 — Levalle Luigi, id. 68.

Mariani Emilia, d'anni 29 — Mascardi Catalina S., id. 88 — Margaria Battista, id. 30 — Maragini Antonio, id. 13 — Monti Francesco, id. 59 — Molla Giovanni, id. 47 — Miliardo Filomena, id. 60 — Micucci Vittorio, id. 28 — Meche Maria Angela, id. 53 — Merlino G. B., id. 53 — Milanoli Teresa G., id. 52 — Marengo Francesca M., id. 26 — Marino Silverio, id. 76 — Mascheroni Maria, id. 53 — Mazzini Rosa, id. 53 — Muzzana Achille, id. 38 — Magnono Rosario, id. 37 — Manzini Giovanni, id. 34 — Mazza Giuseppa D., id. 40 — Mara-

sca Raffaele, id. 56 — Merrelta Giov. B., id. 85 — Massoni Pietro, id. 71 — Moscatelli Giuseppe, id. 59.
Negro Luigi, d'anni 48 — Nimi Giuseppe A. M., id. 37 — Natale Rosaria T. L, id. 31 — Nacarato Domenico, id. 27 — Nicoletti Francesco, id. 18.
Orofini Francesco, d'anni 43 — Otero Margherita, id. 35.
Pastore Pietro, d'anni 33 — Pini Giovanni, id. 55 — Prasenza Caterina, R., id. 35 — Paris Maria G., id. 52 — Pitrè Francesco, id. 56 — Prospero Francesco, id. 40 — Pellegrini Domenico, id. 66 — Pratesi Giovanni, id. 65 — Pianzelli Luigi, id. 55 — Pizi Francesco, id. 32 — Ponce Fruttuoso, id. 49 — Ponteau Luiga M., id. 36 — Pannoni Felisa, id. 48 — Pravelli Maria A., id. 67 — Pensa Bartolomeo, id. 39 — Pianzola Teresa M., id. 26 — Pellegatta L. Luisa, id. 70 — Permitto Giovanni, id. 33 — Porrone Carlo, id. 37 — Pinasco Giuseppe, id. 40 — Piccioni Cesare, id. 25.
Querzola Caterina M., d'anni 71.
Rastelli Giacomo, d'anni 36 — Rizzi Zerbino, id. 3 — Re Maria G., id. 42 — Rosconi Maria T., id. 68 — Robaldo Luigi, id. 43 — Raggio Colomba R., id. 64 — Roncoroni Giuseppe, id. 43 — Romigialli Isabella G., id. 60 — Russi Lorenzo, id. 60 — Rocco Giuseppe, id. 56 — Romoaldo Americo, id. 29 — Ratto Angela P., id. 66 — Roccatagliata Luisa Berta, id. 40 — Rossi Secondina M., id. 36.
Solari Antonio, d'anni 46 — Spinelli Angelo, di mesi 18 — Sermino Giuseppe, d'anni 70 — Scrulla Rosa, id. 2 — Stoppani Caterina P., id. 58 — Solari Antonio, id. 72 — Stillano Antonio, id. 82 — Solti Giuseppe, id. 36 — Sebastiani Enrico, id. 66 — Sardi Lorenzo, id. 77 — Sanguinetti Giacomo, id. 52 — Silvestri Nicola, id. 43 — Solari Bartolomeo, id. 78.
Tortorelli Giovanni, d'anni 54 — Torre Agostino, id. 70 — Trunchelta Mario, id. 34 — Tantardina Giovanni, id. 60 — Tognolo Giuseppe, id. 57.
Urso Francesco, d'anni 72.
Vivaldi Antonio, d'anni 35 — Vitale Rosario, id. 5 — Vally (o Valli) Antonio, id. 63 — Vignale Rosa F., id. 46.
Zambra Fernando, d'anni 63 — Zuppi Gaetano, id. 45.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con RR. decreti del 16 marzo 1902:

Pallotta Perfetto, ufficiale d'ordine di 2ª classe — Belzoni Guido, id. di 3ª classe, promossi rispettivamente alla classe superiore, con gli stipendi di L. 2200 il primo, e di L. 1800 il secondo, a decorrere dal 1° aprile 1902.

Con R. decreto del 20 marzo 1902:

Laurenti Amico, aiuto-contabile a L. 2000, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio, a decorrere dal 1° aprile 1902.

Con R. decreto del 13 aprile 1902:

Laurenti Amico, predetto, prorogata al 1° maggio 1902 la decorrenza del richiamo in attività di servizio.

Con decreto Ministeriale del 7 marzo 1902:

De Meo Raimondo, ufficiale di scrittura di 2ª classe, promosso alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 1400, a decorrere dal 16 marzo 1902.

Con RR. decreti del 16 febbraio 1902:

Giaume Edoardo, commissario capo di 2ª classe, riserva navale, collocato a riposo per ragioni di età dal 1° marzo 1902, continuando a far parte della riserva navale.
Pozzo Giacomo, id. id., id. id. id.

Con RR. decreti del 27 febbraio 1902:

Gastaldi Cesare, commissario capo di 1ª classe — Paolucci Nicolò, id. di 2ª classe — Squillace Francesco, id. id. — Oriundi Federico, commissario di 1ª classe — Baia Luigi, id. id. — Battistini Archimede, commissario di 2ª classe — Benza Edoardo, id. id., promossi al grado rispettivamente superiore, dal 1° aprile 1902.

Con RR. decreti del 20 marzo 1902:

Richeri Vincenzo, capitano di fregata, promosso capitano di vascello, dal 1° maggio 1902.
Bracchi Felice, capitano di corvetta — Scotti Carlo, id., id. capitani di fregata, id.
Bollo Gerolamo, tenente di vascello — Bonacini Azeglio, id., id. capitani di corvetta, id.
Ornati Luigi, sottotenente di vascello — Cavalazzi Aldo, id., id. tenenti di vascello, id. (con riserva di anzianità).
Stretti Emilio, guardiamarina — Pallavicino Pompeo, id., id. sottotenenti di vascello, id.

Con RR. decreti del 23 marzo 1902:

Manzi Domenico, capitano di corvetta, esonerato dal comando della R. nave *Garigliano*.
Albenga Gaspare, id., nominato al comando suddetto.
Capomazza Guglielmo, id., esonerato dal comando della R. nave *Marcantonio Colonna*.
Jacoucci Tito, capitano di corvetta, nominato al comando della R. nave *Marcantonio Colonna*.
Stampa Ernesto, id., nominato comandante di cacciatorpediniere.
Oricchio Carlo, id. — Fasella Osvaldo, id., nominati comandanti di squadriglia di torpediniere.

Con RR. decreti del 30 marzo 1902:

Prasca Emilio, capitano di vascello, nominato comandante della R. nave *Etna* e capo di stato maggiore di comando sott'ordini della forza navale del Mediterraneo.
De Pazzi Francesco, capitano di fregata, esonerato dalla carica di capo di stato maggiore predetta.
Pongiglione Francesco, id., nominato comandante della R. nave *Coatit*.

Con R. decreto del 3 aprile 1902:

Orsini Francesco, capitano di vascello, nominato comandante della R. nave *Bausan*.

Con RR. decreti del 6 aprile 1902:

Santoro Cesare, sottotenente di vascello, promosso tenente di vascello con riserva di anzianità, dal 1° maggio 1902.
Bafile Andrea, guardiamarina, promosso sottotenente di vascello, dal 1° maggio 1902.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 697,562 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 5, al nome di Petrellese *Giuseppa* fu Angelo, minore, sotto la patria potestà della madre Maria *Cataldo*, domiciliata in Napoli, e N. 697,567, per L. 5, al nome di Petreliese *Patrizia, Giuseppa* ed altri minori, ecc., come sopra, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi al nome di Petrellese *Giuseppe*, fu Angelo, minore, sotto la patria potestà della madre Maria *Castaldo*, ecc., come sopra vero comproprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 6 giugno 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 852,709 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 14,980;

N. 987,534 per L. 5,500;

N. 997,835 per L. 500;

al nome di Sineo *Vincenza* e *Riccardo* d'Emilio, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Torino, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Sineo *Carolina-Giuseppina-Vincenza-Luigia* ed *Edoardo-Riccardo* di Emilio, minori, ecc. (come sopra), veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 27 maggio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,222,001 d'iscrizione sui Registri della Direzione Generale, per L. 200, al nome di Alberto *Grillandi* di Fabio, minore, sotto la patria potestà, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Grillanti* Alberto di Fabio, minore, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 maggio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro ***(Portafoglio)***

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 7 giugno, in lire 101,64.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro ***(Divisione Portafoglio).***

6 giugno 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	104,81 3/4	102,81 3/4
	4 1/2 % *netto*	110,71 3/8	109,58 7/8
	4 % *netto*	104,65 3/8	102,65 3/8
	3 % *lordo*	68,72 1/2	67,52 1/2

CONCORSI

MINISTERO DELL' INTERNO

Amministrazione provinciale.

Avviso di concorso per l'ammissione di 80 alunni agl'impieghi di 2ª categoria (ragioneria).

In esecuzione del decreto Ministeriale in data 4 volgente mese, è aperto un concorso per l'ammissione di 80 alunni agl' impieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dal Regolamento approvato con R. decreto 2 febbraio 1902, n. 26.

Le domande di ammissione agli esami dovranno essere scritte dai concorrenti e da essi presentate non più tardi del giorno 31 agosto alla Prefettura della Provincia nella quale risiedono, e dovranno avere a corredo:

1.° l'atto di nascita, legalizzato dal presidente del tribunale, dal quale risulti che il concorrente ha compiuto l'età di 18 anni e non oltrepassata quella di 27 alla data del 31 agosto predetto;

2.° il certificato di cittadinanza italiana:

3.° il certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune di dimora, di data non anteriore a quella del presente avviso;

4.° la fede penale, di data non anteriore a quella del presente avviso;

5.° il certificato medico, legalizzato nella firma dal sindaco, comprovante che il candidato è di sana costituzione e non ha difetti o imperfezioni fisiche;

6.° il foglio di congedo illimitato, oppure il certificato di esito della leva o di iscrizione nelle liste di leva;

7.° il diploma originale di ragioniere, conseguito in un Istituto tecnico del Regno.

Il concorrente dovrà fare dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nella stessa domanda), di accettare, in caso di nomina ad alunno, qualunque residenza, e di aderire alle nuove norme che regoleranno la cassa di previdenza, in sostituzione della legge tuttora vigente per le pensioni, la quale potrà cessare di avere effetto per gl'impiegati da assumersi in servizio.

Tanto la domanda quanto i documenti allegati dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

I concorrenti riceveranno avviso dell'esito della loro domanda per mezzo delle rispettive Prefetture.

Essi dovranno sostenere tre prove scritte ed una orale.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di ottobre in Roma, nei giorni che saranno indicati con altro avviso.

La prova orale seguirà pure in Roma nel giorno che sarà fatto conoscere a ciascun candidato che avrà superato le prove scritte.

I concorrenti vincitori del concorso saranno nominati alunni in ordine dei punti riportati ed a seconda dei posti vacanti; durante l'alunnato, della durata non minore di sei mesi, potranno ricevere una indennità mensile, non eccedente le lire cento, quando siano destinati in residenza diversa dalla loro abituale o da quella delle loro famiglie.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma:

Prove scritte:

I. — *Nozioni elementari di diritto costituzionale ed amministrativo italiano.*

1.° Statuto fondamentale del Regno — Forma del Governo — Il Re — La Famiglia Reale — I poteri dello Stato — Diritti e doveri dei cittadini — Il Senato — La Camera dei Deputati — I Ministri — L'ordine giudiziario — Le istituzioni comunali e provinciali.

2°. Circoscrizione territoriale ed amministrativa del Regno — Ordinamento ed attribuzioni delle varie Amministrazioni centrali — Consiglio di Stato — Corte dei conti — Avvocatura erariale

— Amministrazioni provinciali, specialmente quelle dipendenti dai Ministeri dell'Interno, del Tesoro e delle Finanze.

II. — *Nozioni elementari di economia politica e di scienza delle finanze.*

1°. Ricchezza e suoi fattori — Scambio — Valore — Moneta — Credito — Banche — Proprietà — Rendita — Salario — Interesse — Profitto — Consumo della ricchezza — Varie specie di consumi.

2°. Demanio e beni pubblici — Redditi patrimoniali degli enti pubblici — Tributi e loro classificazione — Debito pubblico — Credito comunale e provinciale — Monopolî e servizi pubblici — Bilanci pubblici — Spese pubbliche.

III. — *Ragioneria e aritmetica applicata.*

1.° Azienda ed amministrazione economica e loro classificazione — Il patrimonio — Funzioni ed organi dell'amministrazione economica — Valutazione dei singoli elementi patrimoniali — L'inventario — Il preventivo — L'esercizio — Le scritture — Il rendiconto — Aziende pubbliche — Loro indole e loro caratteri — Azienda dello Stato — Azienda della Provincia — Azienda del Comune — Aziende pubbliche minori — Controllo interno ed esterno su queste aziende.

2.° Interessi semplici e composti — Annualità ed ammortamenti — Piani di prestiti con obbligazioni e senza — Fondi pubblici e privati e computi ad essi relativi — Riparti e loro applicazioni — Conti correnti nei varî casi e nei varî metodi.

Prova orale:

I. — *Le materie delle prove scritte.*

II. — *Nozioni di diritto civile e commerciale.*

1.° Dei beni, della proprietà e delle sue modificazioni — Delle obbligazioni e dei contratti in genere — Delle prove.

2°. Dei commercianti — Delle società commerciali — Dei libri di commercio — Della cambiale e degli altri principali titoli di credito — Del fallimento.

III. — *Statistica.*

Concetto generale della statistica — Sue divisioni principali — Raccolta dei dati — Medie statistiche — Strumenti della statistica — Operazioni principali della statistica ufficiale — Ordinamento degli uffici di statistica — Importanza pratica delle statistiche ufficiali — Statistica finanziaria.

IV. — *Geografia e storia d'Italia.*

1°. Monti — Vulcani — Isole — Mari — Golfi — Stretti — Porti — Fiumi — Laghi — Linee principali per le comunicazioni ferroviarie nell'interno e con l'estero.

2.° Dalla rivoluzione francese fino all'insediamento della capitale del Regno in Roma — Cenni sulle origini e sulla storia della Casa di Savoia e de' suoi più illustri Principi.

V. — *Traduzione dall'italiano in francese.*

Roma, addì 8 maggio 1902.

Il Direttore Capo della Divisione 1
SCAMUZZI

3.

R. Scuola normale superiore universitaria di Pisa

AVVISO DI CONCORSO

È aperto un concorso nella R. Scuola normale superiore universitaria di Pisa a:

N. 8 posti nella Sezione di lettere e filosofia;

N. 6 posti nella Sezione di scienze fisiche, matematiche e naturali.

Ai primi 3 dei vincitori al concorso nella Sezione di lettere e filosofia ed ai primi 3 dei vincitori nella Sezione di scienze fisiche, matematiche e naturali, sarà accordato un posto gratuito nel Convitto annesso alla Scuola od un sussidio mensile di lire 60 per il periodo di mesi 8, equivalente al tempo in cui la Scuola rimane aperta.

Nel caso che al principio del nuovo anno scolastico vi siano disponibili nuovi posti gratuiti, o sussidî, questi potranno essere conferiti ad altri vincitori del concorso.

I rimanenti vincitori del concorso verranno nominati alunni convittori a pagamento, o alunni aggregati senza sussidio.

Gli esami saranno scritti e orali.

Quelli scritti principieranno la mattina del 27 ottobre p. v. a ore 8 precise.

Le domande di ammissione al concorso, corredate dei relativi certificati, debitamente legalizzati dalle competenti Autorità, dovranno essere inviate non più tardi del 20 ottobre 1902 alla Direzione della Scuola, e non più tardi del 15 ottobre 1902 ai rettori delle R. Università di Bologna, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Roma e Torino.

Gli esami potranno essere fatti anche presso queste Università, quando i concorrenti lo richiedano nella loro domanda.

Le norme per il concorso sono indicate negli articoli del Regolamento della Scuola, approvato con R. decreto 23 giugno 1877.

Gli alunni ammessi alla Scuola saranno sottoposti a tutte le norme fissate dal Regolamento ora indicato, ed a quelle dei Regolamenti che fossero emanati in seguito.

Dalla R. Scuola Normale Superiore — Pisa, il 27 maggio 1902.

Il Direttore
U. DINI.

Estratto dal Regolamento della R. Scuola normale superiore di Pisa, approvato con R. decreto del 23 giugno 1877.

Art. 1.

La R. Scuola normale superiore istituita in Pisa col *Motu-Proprio* del 28 novembre 1846, ha per oggetto di preparare ed abilitare all'insegnamento nelle Scuole secondarie e normali.

Art. 2.

Essa si compone di due Sezioni:

1.° Lettere e filosofia.

2.° Scienze matematiche, fisiche e naturali.

La prima Sezione si divide nelle tre Sottosezioni seguenti:

1. Filologica;
2. Storica;
3. Filosofica.

La seconda Sezione si divide nelle quattro Sottosezioni seguenti:

1. Matematica;
2. Fisica;
3. Chimica;
4. Scienze naturali.

Art. 3.

Vi saranno nella Scuola alunni convittori e alunni aggregati.

Con decreto Ministeriale un alunno potrà passare da convittore ad aggregato e viceversa, quando il direttore della Scuola, sentito il Consiglio direttivo, ne faccia opportuna proposta al Ministro.

Art. 4.

Gli alunni della Scuola saranno convittori a posto gratuito e convittori a pagamento, aggregati con sussidio, e aggregati senza sussidio.

Con decreto Ministeriale verrà determinato ogni anno, per ciascuna delle due Sezioni suindicate, il numero degli alunni di queste differenti classi.

Art. 5.

I posti di alunni convittori gratuiti e di aggregati con sussidio saranno assegnati con norme speciali a quelli che si saranno maggiormente distinti negli esami di ammissione alla Scuola o negli studî fatti come alunni della Scuola stessa.

Art. 6.

Gli aggregati con sussidio avranno l'assegno di L. 60 al mese per tutto il tempo in cui è aperta la Scuola.

Gli alunni convittori a pagamento dovranno pagare la retta di L. 80 al mese durante lo stesso tempo.

Art. 7.

Il corso della Scuola normale si compone di due anni di studî preparatorî e di due anni di studî normalistici.

Art. 8.

L'anno scolastico della Scuola normale si apre contemporaneamente a quello universitario, e si chiude dopo finiti gli esami universitari e normalistici, ma non più tardi dell'anno scolastico universitario.

Art. 12.

Tutti i posti di alunni della Scuola normale si daranno per concorso.

Un giovane potrà concorrere ad essere ammesso alla Scuola soltanto per uno degli anni preparatorî e per il primo anno normalistico.

Il Consiglio direttivo però potrà concedere che un giovane venga ammesso anche al secondo anno di studî normalistici in una Sottosezione, avuto riguardo alle prove già date da lui negli studî anteriori.

Art. 14.

Le inscrizioni per il concorso alla Scuola sono aperte presso la Università e la R. Scuola normale superiore di Pisa, e presso le Università di Bologna, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Roma e Torino, dal 1° luglio fino ai quindici giorni prima dell'apertura dell'Università di Pisa.

Art. 15.

L'istanza per l'ammissione al concorso dovrà essere presentata al direttore della Scuola o al rettore di una delle suddette Università, ed essere accompagnata dalla fede di nascita comprovante l'età non minore di 17 anni, nè maggiore di 25, da un certificato di buoni costumi rilasciato dall'Autorità politica o comunale dell'ultimo domicilio (1) e dai certificati seguenti:

1.° pel primo anno di studî preparatorî nelle due Sezioni, il certificato di licenza liceale (2) e pel secondo anno i certificati di iscrizione e di diligenza per gli studî che la Facoltà relativa della R. Università, nella quale il giovane avrà fatto gli studî stessi, avrà indicati come più convenienti per un primo anno di studî universitarî;

2.° per l'ammissione al primo anno di studî normalistici, il certificato di licenza universitaria, ed oltre a questo anche i certificati di licenza corrispondenti agli studî universitari fatti.

Art. 16.

Le domande dei concorrenti, insieme ai documenti relativi, dai rettori delle suddette Università verranno immediatamente inviate al direttore della Scuola, il quale, dopo di avere esaminate le carte stesse, formerà le liste degli ammissibili al concorso e le trasmetterà ai rettori delle rispettive Università per farne le debite partecipazioni ai concorrenti.

Art. 17.

Gli esami di concorso saranno scritti ed orali, ed avranno luogo nei primi venti giorni dell'anno scolastico della R. Università di Pisa.

Art. 18.

Pel concorso al primo anno di studî preparatorî in lettere e filosofia, la prova scritta consisterà:

1.° in un componimento italiano;

2.° in una traduzione dal latino;

3.° in una traduzione dal greco;

4.° in un componimento sopra un tema di filosofia elementare o di storia.

E la prova orale consisterà:

1.° nell'interpretazione di un classico latino e di un classico greco;

2.° in quesiti di storia della letteratura italiana, latina e greca;

3.° in quesiti di storia e geografia;

4.° in quesiti di logica.

Pel concorso al primo anno degli studî preparatorî in scienze matematiche, fisiche e naturali, la prova scritta consisterà in tre dissertazioni, delle quali una si aggirerà sulla fisica, e le altre due sulle matematiche elementari.

La prova orale consisterà in interrogazioni sulle matematiche elementari e sulla fisica.

Art. 19.

Pel concorso al posto di alunno del secondo anno di studî preparatorî, le due prove si aggireranno sulle materie che la relativa Facoltà dell'Università di Pisa avrà indicate come più convenienti per gli studî universitari pel primo anno della Facoltà stessa, e pel concorso al posto di alunno del primo anno normalistico le due prove si aggireranno sulle materie obbligatorie del primo biennio di studî nella Facoltà relativa.

A questo scopo il direttore della Scuola invierà ogni anno le relative istruzioni ai rettori delle Università del Regno indicate sopra.

Per questa prove potrà essere richiesto al candidato di fare esercizi pratici e risolvere problemi.

Art. 20.

Gli esami di concorso per le due Sezioni si fanno presso la R. Scuola normale di Pisa e presso le Università indicate sopra.

Le prove orali sono fatte dinanzi a commissari speciali che presso la Scuola sono nominati dai Consigli direttivi di Sezione e presiedute dal direttore, e presso le Università sono composte dei professori delle materie sulle quali cade l'esame.

Questi esami durano un'ora, e di essi vien fatto un processo verbale che sarà firmato dai membri della Commissione esaminatrice e spedito alla Direzione della Scuola normale.

Art. 21.

I temi per gli esami in iscritto sono trasmessi in tempo debito dal direttore della Scuola ai rettori delle Università presso le quali si danno, e vengono aperti dal presidente della Commissione al principio dell'esame, alla presenza dei concorrenti.

Art. 22.

I concorrenti avranno 8 ore di tempo per trattare il loro tema e durante questo tempo non potranno comunicare fra loro, nè con persone estranee, e saranno sorvegliati a turno da uno o più membri della Commissione esaminatrice.

Art. 23.

I lavori scritti, chiusi in pieghi sigillati vengono inviati al direttore della Scuola normale, e sono esaminati e giudicati dalle Commissioni esaminatrici sopra indicate che risiedono in Pisa, alle quali sarà pure deferito l'esame e il giudizio sui lavori dei giovani che avranno dato l'esame con le stesse norme presso la Scuola.

Art. 24.

Il direttore della Scuola, tenendo conto del risultato degli esami orali e specialmente degli scritti, e sentiti i Consigli direttivi, classifica i concorrenti per ordine di merito, escludendo quelli che complessivamente nei loro esami scritti ed orali ottennero meno di due terzi dei voti.

Fa poi le relative proposte al Ministero pei posti assegnati per quell'anno alla Scuola, secondo l'articolo 4 di questo Regolamento, tenendo conto della classificazione fatta sino a concorrenza dei posti suddetti.

(1) Questi dovranno essere legalizzati dalle superiori Autorità.

(2) I giovani che concorrono ai posti della Sezione di scienze fisiche, matematiche e naturali, invece del certificato di licenza liceale potranno presentare quello di licenza della Sezione fisico-matematica degli Istituti tecnici.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 6 giugno 1902

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,45).

MARIOTTI FILIPPO, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

Sunto di petizioni.

MARIOTTI FILIPPO, segretario, dà lettura del sunto di petizioni pervenute al Senato.

Messaggio del presidente della Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Dà lettura di un messaggio del presidente della Camera dei deputati, che trasmette il progetto di legge:

Distribuzione del chinino di Stato alle Congregazioni di carità ed ai Comuni.

(È inviato agli Uffici).

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione per la nomina di un commissario di vigilanza al fondo per l'emigrazione:

Votanti 79 — Maggioranza 40.

Ballottaggio fra i senatori Villari, che ebbe voti 36, e Odescalchi, che ne ebbe 21.

Presentazione di progetti di legge.

GIOLITTI, ministro dell'interno, presenta i seguenti disegni di legge:

Proroga del termine per il risanamento di Bologna;

Modificazione di alcuni articoli della legge 22 dicembre 1888, n. 5849, sull'assistenza e vigilanza zooiatrica;

Tumulazione della salma di Francesco Ferrara nel tempio di San Domenico in Palermo.

(Sono trasmessi agli Uffici).

DI BROGLIO, ministro del tesoro, presenta i seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio 1902-903;

Sedici progetti di legge per eccedenze di impegni su varî capitoli degli stati di previsione per l'esercizio finanziario 1900-901;

Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1901-902;

Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1902-903;

Approvazione dell'assegnazione straordinaria di lire 10,200,000, da inscriversi nei bilanci dei Ministeri della guerra e della marina per l'esercizio finanziario 1901-902 per le spese della spedizione militare in China;

Stanziamento di fondi occorrenti per far fronte alle spese delle Commissioni Reali rispettivamente istituite coi decreti 11 novembre 1899, n. 459, ed 8 aprile 1900, n. 137;

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1901-902;

Approvazione di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1901-902.

(Sono trasmessi tutti alla Commissine di finanze).

Commemorazione del senatore Sensales.

PRESIDENTE. Onorevoli Colleghi!

Una triste notizia vi reco. Giuseppe Sensales, l'ottimo collega, l'amico di noi tutti, quel Desso che ancora nei passati giorni assisteva con la consueta diligenza alle sedute del Senato, morì qui in Roma, per malattia di cuore, in età di settant'anni compiuti.

Giuseppe Sensales aveva sortito i natali a Palermo, e colà, in età di soli sedici anni, incominciò la sua carriera in servizio dello Stato quale volontario nell'Amministrazione centrale di finanze, quindi dell'interno; e già nel 1860 aveva raggiunto il grado di ufficiale di carico nella Segreteria di Stato in Palermo, quando a breve andare fu chiamato a prestare servizio presso il Ministero dell'interno.

Creato prefetto nel 1873 resse interinalmente la Direzione generale di sicurezza pubblica; fino a che nel 1898 andò a disposizione del Ministero, e collocato poscia a riposo per anzianità di servizio, dopo aver governato la provincia di Palermo, in momenti difficilissimi per la sicurezza di quella contrada.

Nel corso della sua lunga e sempre onorata carriera, Giuseppe Sensales si acquistò ed ottenne meritata fama di funzionario assennato e prudente, e lasciò dovunque buon nome di sè e delle eccellenti sue qualità di amministratore. Onde meritò, sino dal 1892, di essere elevato alla dignità senatoria che esercitò con la coscienza più esemplare, altrettanto schiva delle apparenze volgari, quanto si sapeva inspirata ai più puri e nobili sentimenti di indipendenza personale, e di devozione alla patria ed al Re.

Specialmente nell'esercizio delle sue delicate mansioni di Direttore generale della pubblica sicurezza, il nostro Sensales si innalzò con passione e con vera intelligenza allo studio dei vasti problemi che interessano la difesa sociale, di soluzione ardua in tutti i tempi, più malagevole ancora nell'ora presente; e fino negli ultimi giorni del viver suo non tralasciò con opportune pubblicazioni, dettate con sapore di lingua, di trattare queste materie con quella perizia e con la giusta visione delle condizioni del paese, che gli veniva universalmente riconosciuta.

Ma quello spirito calmo e modesto non si dorrà, se più di ogni cosa io mi compiaccio ricordare in quest'aula le virtù private dell'uomo, la dolcezza del carattere, le consuetudini del vivere modesto, la benevolenza nei giudizi, tutte insomma le qualità esimie del cittadino, che gli procacciarono in vita l'estimazione e l'affetto dei colleghi e degli amici numerosissimi.

Le stesse disposizioni testamentarie lasciate da Giuseppe Sensales basterebbero a mettere in luce la delicatezza del suo sentire, ed a mostrare qual uomo egli fosse. Onde io a nome vostro, o colleghi, nel forte rammarico della sua dipartita, mi compiaccio almeno di poter rivolgere alla dolce memoria di Giuseppe Sensales quest'ultimo tributo del comune, affettuoso rimpianto (Vive approvazioni).

PASOLINI. Come cittadino di Ravenna, sente il dovere di associarsi alla commemorazione del senatore Sensales di cui ricorda gli eminenti meriti di amministratore della pubblica cosa; afferma che il nome di Giuseppe Sensales rimarrà indimenticato nella provincia di Ravenna (Bene!).

GIOLITTI, ministro dell'interno. Rileva gl'importanti servigi resi dal senatore Sensales, come prefetto e come Direttore generale della pubblica sicurezza,

Si associa quindi alle nobili parole dette in memoria del senatore Sensales, che fu sapiente ed onestissimo amministratore (Bene!).

Presentazione di un progetto di legge.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, presenta il progetto di legge:

Abolizione delle soprattasse per il passaggio dell'Appennino sulle linee Foggia-Napoli, Termoli-Benevento-Napoli, e Aquila-Terni.

(È trasmesso agli Uffici).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione di ballottaggio per la nomina di un Commissario di vigilanza al Fondo per l'emigrazione.

TAVERNA, segretario. Fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Sulla proposta di legge del senatore Cognata sulle decime Agrigentine.

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Dichiara che sin dal 30 maggio 1901 ha presentato all'altra Camera un progetto sulle decime Agrigentine, progetto che, dopo la chiusura della Sessione, egli ha già ripresentato allo stesso ramo del Parlamento.

Credo pertanto che, secondo la costituzione, non possa contemporaneamente discutersi una medesima proposta di legge dai due rami del Parlamento.

COGNATA. Dopo l'intervista avuta con il ministro guardasigilli, non dubitava ch'egli avrebbe proposto un progetto di legge sulle decime Agrigentine.

Consente che i due rami del Parlamento non possano discutere contemporaneamente due progetti che trattano lo stesso argomento.

Crede che debba avere la precedenza il progetto di legge che è stato presentato prima, cioè quello proposto al Senato.

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Replica brevemente per osservare che il progetto di legge del senatore Cognata non può dirsi che esista, finchè non è stato preso in considerazione dal Senato.

Nell'altro ramo del Parlamento la discussione è imminente; del resto si rimette alla deliberazione del Senato.

COGNATA. Insiste nel credere che il suo progetto di legge debba avere la precedenza, e debba essere perciò discusso prima in Senato.

PRESIDENTE. Avverte che le proposte ministeriali hanno sempre la priorità su quelle presentate dai senatori o dai deputati, e, personalmente, crede che dopo le dichiarazioni del guardasigilli, il senatore Cognata dovrebbe ritirare il suo progetto.

Del resto interrogherà il Senato...

Voci. Lo ritiri, lo ritiri...

COGNATA. Dopo le dichiarazioni del presidente e la manifestazione del Senato, ritira il suo progetto di legge.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Concessione di franchigie postali e doganali agli " Uffici d'informazioni ,, in conformità dell'articolo 16 del Regolamento annesso alla Convenzione conclusa fra l'Italia e le altre Potenze all'Aja il 29 luglio 1889 » (N. 6).

CHIALA, segretario, dà lettura dell'articolo unico del progetto, che, senza discussione, è rinviato allo scrutinio segreto.

Discussione del progetto di legge: « Estensione ai membri della Corte permanente dell'Aja delle immunità e franchigie diplomatiche » (N. 7).

CHIALA, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PIERANTONI, relatore. Prega il ministro di voler accettare che venga cambiato il titolo del progetto, nel senso indicato dall'Ufficio centrale, e dice le ragioni della sua proposta.

PRINETTI, ministro degli affari esteri. Esprime qualche dubbio sulla nuova dicitura proposta dall'Ufficio centrale, che è, secondo lui, troppo restrittiva: e proporrebbe si approvasse senz'altro l'articolo unico, senza dare alcun titolo alla legge, per evitare ogni equivoco.

PIERANTONI, relatore. Non è alieno dall'accettare la proposta del ministro, con l'intesa però che al progetto si darà l'interpretazione la più lata.

L'articolo unico del progetto è rinviato allo scrutinio segreto.

Discussione del progetto di legge: « Estensione ai militari esteri, prigionieri di guerra nel Regno, delle speciali forme di testamento, stabilite dall'articolo 799 del vigente Codice civile, e regole per la formazione degli atti di decesso di quei prigionieri » (N. 8).

PIERANTONI, relatore. Dà ragione delle modificazioni apportate al testo del progetto di legge, per metterlo in accordo col protocollo dell'Aja.

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia. Crede si debba discutere il disegno di legge presentato dal Ministero, e dice come il progetto parli non di prigionieri di guerra nel Regno, ma di prigionieri di guerra del R. Esercito.

Quanto all'aggiunta proposta dall'Ufficio centrale e che riguarda le persone impiegate presso gli eserciti, non crede possa ammettersi, perchè si andrebbe al di là della Convenzione firmata all'Aja e si stabilirebbe una condizione di cose diversa da quella degli altri Stati che hanno firmato il Protocollo.

PRESIDENTE. Osserva che la discussione è prematura. Occorre anzitutto dar lettura del progetto di legge presentato dal Governo e che il Ministero ha dichiarato di voler mantenere.

CHIALA, segretario. Dà lettura del progetto di legge ministeriale.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

PIERANTONI, relatore. Ricorda che il ministro degli affari esteri ebbe dalla Commissione tutti i dovuti riguardi, quindi ha potuto esaminare tutte le modificazioni proposte e prendere gli opportuni accordi con i colleghi.

In tutti gli eserciti vi è, oltre la parte combattente, quella amministrativa; a queste due classi si riferisce l'articolo 19 della Convenzione dell'Aja, di cui ha parlato il ministro guardasigilli.

Propone che si sospenda la discussione per poter convincere il ministro con prove storiche ed autentiche, desunte dai verbali della Conferenza dell'Aja, della esatta interpretazione di quell'articolo.

PRINETTI, ministro degli affari esteri. Crede che si versi in un equivoco; egli non ha mai avuto l'annunzio ufficiale delle variazioni introdotte dall'Ufficio centrale, come non è mai intervenuto ad alcuna delle riunioni dell'Ufficio stesso.

Non fa alcun appunto alla Commissione, solo ha voluto dare queste spiegazioni, perchè non si creda che il ministro sia venuto meno a quell'alto riguardo che è dovuto al Senato del Regno.

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Dimostra come non sia necessario sospendere la discussione del progetto, perchè, dopo gli schiarimenti dati dal relatore, crede sia facile l'addivenire ad un accordo: sarebbe sufficiente togliere dal progetto ministeriale le parole: « i militari esteri ».

PIERANTONI, relatore. Osserva che c'è sempre tempo a far meglio.

In relazione alla modificazione proposta dal ministro guardasigilli, spiega l'intento della Convenzione dell'Aja.

Il disegno ministeriale non ammette il caso delle nostre truppe che siano in missione fuori.

Insiste quindi che vengano tolte le parole: « del Regno ».

Conchiude dicendo essere necessario che venga corretta l'intestazione del progetto di legge.

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Sull'intestazione dei progetti di legge nota che le Assemblee non si pronunciano mai, ad ogni modo sarà possibile una modificazione.

Quanto all'articolo 1 osserva che eliminando le parole: *i militari esteri*, bisogna pur dire di quale esercito siano i prigionieri di guerra.

PIERANTONI, relatore. Nota che non occorre il consenso del nemico per far rispettare le nostre leggi. Gli pare che, d'accordo, si potrebbe modificare in questo senso l'intestazione: « Estensione ai prigionieri di guerra delle norme per la formazione degli atti di morte sanzionati dal Codice civile ».

L'articolo 1 verrebbe, poi, modificato così:

Art. 1.

I prigionieri di guerra possono testare nella forma speciale stabilita dagli articoli 799, 800, 801, 802 e 803 del Codice civile.

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Presenta un emendamento all'intestazione del progetto.

PIERANTONI, relatore. Osserva che del diritto marittimo si è assai poco occupata la Convenzione dell'Aja. Insiste pertanto sulla proposta sospensiva del progetto.

PRESIDENTE. Pone ai voti la sospensiva, che è approvata.

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Propone che s'inverta l'ordine del giorno e si proceda alla discussione del progetto di legge: « Istituzione di due nuove Questure nelle città di Ancona e di Bari ».

(Il Senato approva).

Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge: « Istituzione di due nuove Questure nelle città di Ancona e di Bari » (N. 41).

Non ha luogo discussione ed il progetto è rinviato allo scrutinio segreto.

Chiusura di votazione e nomina di scrutatori.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione, e sorteggia i nomi dei senatori che dovranno procedere allo spoglio delle schede della votazione fatta in principio di seduta.

Risultano scrutatori i senatori Pasolini, Borgatta ed Orengo.

Fissazione di giorno per svolgimento d'interpellanza.

PRESIDENTE. Ricorda una domanda d'interpellanza del senatore Vischi che « desidera interpellare il presidente del Consiglio ed il ministro del tesoro, sulle gravi condizioni economiche delle Puglie e sulla necessità di provvedervi ».

DI BROGLIO, ministro del tesoro, anche a nome del presidente del Consiglio, propone che questa interpellanza sia svolta nella seduta di martedì prossimo.

VISCHI. Consente.

(Così rimane stabilito).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione di ballottaggio per la nomina di un commissario di vigilanza al Fondo per l'emigrazione.

Votanti 74
Maggioranza 38

Eletto il senatore Odescalchi con voti 49.

Levasi (ore 17,30).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 6 giugno 1902

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Vice-Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 10,5.

LUCIFERO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana di ieri, che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge: Costruzione ed esercizio dell'acquedotto pugliese e tutela della silvicultura del bacino del Sele.

GIUNTI non consente nei timori manifestati da alcuni che non ritengono eseguibile la grande opera che farà onore all'Italia.

L'ingegneria moderna che in Italia ha validissimi cultori si è già pronunziata.

Quanto alla parte finanziaria ritiene che le condizioni nostre permetteranno la soddisfazione dei voti di una importante regione d'Italia. E compiuto quest'atto di solidarietà nazionale, dichiara di confidare che anche le promesse fatte per la sua Calabria saranno completamente e sollecitamente mantenute (Bene!).

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, è lieto di aver potuto presentare il disegno di legge, che ora si discute, che darà nuova e rigogliosa vita ad una importante regione d'Italia.

Come pugliese e come ministro del Re si compiace dell'appoggio dato a questo disegno di legge da autorevoli deputati di tutte le regioni d'Italia.

Entrando nel merito nota che è stato dimostrato impossibile trarre acqua potabile dal sottosuolo delle Puglie; e perciò occorreva studiare il modo di derivare le acque dall'Appennino.

Ricorda i lunghi studî compiuti da Commissioni tecniche e dai suoi predecessori che han condotto al presente disegno di legge, il quale è stato presentato col fermo intendimento del Governo di vederlo approvato, poichè non si tratta d'un espediente parlamentare, ma di un fatto di alto e grande interesse nazionale (Bene!).

È stato osservato che il Governo avrebbe dovuto presentarsi con fatti e con una convenzione già preparata; ma il problema dell'acquedotto pugliese non è la semplice costruzione di una ferrovia; a proposito della quale le leggi accordano al Governo larghe facoltà.

Ma su quali basi del resto si poteva stipulare una convenzione? Nè solamente per ciò una convenzione non poteva essere presentata; e ricordando i lavori della Commissione Reale, nota come per riguardo a questa ed al Parlamento, il Governo credette suo dovere risolvere la questione come ha fatto (Benissimo!).

Esclude quindi ogni possibilità di confronto tra i canali Cavour e l'acquedotto pugliese, per dedurne che lo Stato non poteva seguire la stessa via per le due opere.

Nè avrebbe potuto assumere direttamente l'opera senza venir meno ai principî liberali e democratici, i quali richiedono che lo Stato non intervenga dove può provvedere l'industria privata.

Ha fede che l'asta non andrà deserta; ma, se ciò avvenisse, si potrà allora provvedere alla concessione diretta.

Alle censure rivolte al Consorzio, risponde ch'esso non solo è desiderato dagli interessati ma che il concetto di esso nacque coi primi progetti presentati da Matteo Renato Imbriani che fino all'estremo anelito tanto affetto dimostrò a quest'opera (Vive approvazioni).

Non crede che le modalità del disegno di legge possono allontanare la probabilità che si presentino assuntori dell'opera; e nega che il progetto dell'opera medesima sia stato, come qualcuno volle affermare, semplicemente copiato dagli ingegneri governativi da quello d'un ingegnere privato.

Nega altresì che ci siano proprietarî, per precedenti concessioni, delle sorgenti del Sele, poichè di quelle concessioni fu da lungo tempo pronunziata la decadenza.

Confuta partitamente alcune osservazioni dell'on. Abignente, dimostrando che i possibili assuntori dell'opera non hanno ragione di essere allarmati dalle disposizioni, precise e chiare, del disegno di legge.

Dimostra altresì che il disegno di legge solleva, non aggrava, le condizioni delle finanze comunali; e che le condizioni e agevolazioni che si fanno all'assuntore della costruzione sono tali da garantire la riuscita dell'opera secondo le previsioni della legge.

Quanto al tracciato dell'acquedotto dichiara che, tenuto conto delle giuste osservazioni fatte dall'on. Pugliese, sarà provveduto a far godere dei beneficî dell'acqua potabile anche alcuni Comuni del Leccese, che dal primitivo progetto erano esclusi.

Quanto alla base finanziaria dell'impresa, nota che si garantisce interamente la restituzione di tutto il capitale impiegato: e quanto agli interessi, la vendita dell'acqua costituisce garanzia più che sufficiente.

Dimostra come siano infondati gli appunti che si sono fatti circa gli intendimenti coi quali il Ministero avrebbe presentato il disegno di legge, affermando che esso ha creduto d'ispirarsi alle ragioni di suprema giustizia e di utilità sociale con un'opera che farà onore eterno all'Italia (Vivissime approvazioni — Congratulazioni).

DE CESARE, relatore, dopo i molti discorsi e dopo le esaurienti spiegazioni fornite dal ministro si limiterà a fare poche osservazioni.

Rileva quanto siano stati coscienziosi e completi i lavori della Commissione extraparlamentare, la quale venne alla conclusione fondamentale che lo Stato dovesse concorrere per tre quarti e le provincie per un quarto, ciò che formò il punto di partenza per il presente disegno di legge.

Stabilito il principio che l'acquedotto dovesse essere un'opera in gran parte dello Stato, un secondo passo decisivo per l'attua-

zione del progetto fu quello di prolungare il periodo del concorso governativo, ciò che assicurava la base finanziaria per il compimento della grande opera.

Confuta poi le obiezioni che si sono mosse circa il consumo e la vendita dell'acqua, ed afferma che alla fine della concessione l'acquedotto avrà pagato coi suoi profitti i capitali impiegati e gli interessi.

All'on. Pugliese fa preghiera di non discreditare anticipatamente questo progetto, ma di unirsi agli altri, mosso dall'intenso ardore di vedere questa grande opera compiuta, per aiutare il Governo a realizzare le speranze di quelle popolazioni (Interruzione dall'on. Pugliese).

Ringrazia gli onorevoli Abignente. Luigi Luzzatti e Romanin-Jacur, assicurando quest'ultimo che si procederà con ogni prudenza non solo negli studî tecnici ma anche in quelli geologici. Si associa poi a lui augurandosi che venga presto il disegno di legge sul contratto di lavoro, per assicurare che i lavori dell'acquedotto si svolgano in piena concordia fra intraprenditori ed operai (Vive approvazioni — Congratulazioni).

PRESIDENTE, pone a partito il seguente ordine del giorno dell'on. Pugliese, accettato dalla Commissione e dal Governo:

« La Camera invita il Governo ad estendere gli studî definitivi ed il disegno particolareggiato ai Comuni di Castellaneta-Mottola-Laterza-Genosa-Palagianello-Palagiano ».

Pone quindi a partito il seguente ordine del giorno dell'on. Vollaro-De Lieto, presentato dopo la chiusura della discussione ed accettato dalla Commissione e dal Governo:

« La Camera invita il Governo ad estendere gli studi definitivi al Comune di Sannicandro-Garganico ».

(Approvansi senza discussione i primi tre articoli).

CODACCI-PISANELLI propone all'articolo 4 che la quarta Sezione del Consiglio di Stato, pronunziando sui ricorsi circa il riparto del contributo fra i Comuni, decida anche nel merito.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, accetta l'aggiunta.

(L'articolo quarto è approvato con questa aggiunta).

FRASCARA GIACINTO, sull'articolo quinto, vorrebbe meglio chiarita la clausola relativa alla riduzione delle annualità.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, crede che per questa parte l'articolo sia abbastanza chiaro.

Propone invece che si sopprima la clausola « ad unico incanto ».

PRESIDENTE dà lettura della seguente aggiunta all'articolo 5, proposta dall'on. Pugliese:

« Decorso un anno dal giorno del bando della gara senza che la concessione abbia avuto luogo, lo Stato assumerà la costruzione e l'esercizio dell'acquedotto ».

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, dichiara che il Governo respinge assolutamente questo emendamento, che sarebbe la distruzione della legge.

GIUSSO, presidente della Commissione, dichiara che anche la Commissione respinge l'emendamento.

(L'articolo quarto è approvato con la modificazione indicata dal ministro. — L'aggiunta dell'on. Pugliese è respinta. — Approvansi gli articoli sesto e settimo).

CODACCI-PISANELLI, all'articolo 8, propone che la quarta Sezione del Consiglio di Stato, decidendo sui ricorsi relativi alle controversie tra Comuni o concessionari dell'acqua, decida anche nel merito.

GIUSSO, presidente della Commissione, accetta l'aggiunta.

(L'articolo ottavo è approvato con questa aggiunta).

FRASCARA GIACINTO, sull'articolo 9, osserva che nel calcolo degli utili non si dovrebbe tener conto del sussidio che vien dato dal Governo a titolo non di utile, ma di capitale: e propone che sia modificata la dizione dell'articolo in questo senso.

GIUSSO, presidente della Commissione, risponde che il sussidio governativo rappresenta precisamente una parte dell'interesse e dell'ammortamento del capitale. Non vi è quindi ragione di modificare l'articolo proposto.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, associandosi al relatore, prega l'on. Frascara di non insistere.

FRASCARA GIACINTO non insiste.

(L'articolo 9 è approvato).

CAPALDO parla sull'articolo 10 del testo emendato tra Governo e Commissione.

Chiede qualche chiarimento circa il pagamento delle annualità da parte della Cassa depositi e prestiti.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, trova l'articolo abbastanza chiaro, e tale da assicurare l'esatta erogazione delle annualità che si troveranno accumulate nella Cassa depositi e prestiti.

DE CESARE, relatore, raccomanda che nel Regolamento si favorisca la costituzione di consorzi tra quei proprietari che intendessero derivare direttamente l'acqua dall'acquedotto.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, studierà l'importante questione.

(Si approvano gli articoli 10 e 10-*bis*, secondo il testo emendato — Si approva l'articolo 11).

PRESIDENTE annuncia che all'articolo 12 l'on. Abignente ed altri deputati hanno proposto la seguente aggiunta: « L'acquedotto e tutte le costruzioni dipendenti da esso saranno esenti dal tributo fondiario ».

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, consente che al primo comma si dica: « Il patrimonio consorziale sarà esente dall'imposta di ricchezza mobile, dall'imposta sui fabbricati o dalla tassa di manomorta ».

DE CESARE, relatore, accetta questa formula.

VOLLARO-DE LIETO interpreta questa disposizione nel senso che sia esente dall'imposta di ricchezza mobile tutto il reddito del patrimonio consorziale, e cioè il prodotto dell'acquedotto ed il consorzio governativo. E crede che sarebbe meglio dirlo chiaramente.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, non vede ragione perchè gli utili dei concessionari siano esenti dalla ricchezza mobile. L'esenzione riguarda i soli utili che vanno a favore del patrimonio consorziale. E in questo senso crede che l'articolo sia sufficientemente chiaro.

(È approvato l'articolo 12 coll'emendamento proposto dal ministro).

CAPALDO, all'articolo 13 che riguarda i Comuni di Calitri, di Savello e di Matera, vuole che si dica che *avranno diritto* di avere una diramazione dell'acquedotto al pari di tutti gli altri che ne faranno domanda. Vuole inoltre che si aggiunga:

« Il pagamento della spesa a carico dei Comuni sarà eseguito in venticinque annualità senza interessi ».

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, accetta l'aggiunta proposta dall'on. Capaldo. Non può accettare la formula « avranno diritto »: solo consente che si dica che quei Comuni potranno ottenere *dal Governo* le diramazioni. Propone che l'articolo sia modificato in questo modo.

CAPALDO accetta e ringrazia.

(L'articolo è approvato con questa aggiunta e con questa modificazione).

CAPALDO, raccomanda che nel disporre il vincolo forestale dei terreni costituenti il bacino idroologico del Sele si tenga conto, in conformità anche del voto della Commissione, delle speciali condizioni del Comune di Bagnoli Irpino.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, non mancherà di tener conto di queste raccomandazioni.

(Si approvano gli articoli dal 13 fino al 16).

CABRINI, all'articolo 17, anche a nome dell'on. Barbato, si riserva di svolgere, con apposita interpellanza, le ragioni per le quali è necessario che nel capitolato d'appalto si provveda a tutelare gli interessi dei lavoratori.

(Approvasi l'articolo 17 — Approvasi l'articolo 18 con un'aggiunta concordata tra Commissione e Governo).

PRESIDENTE avverte che in principio di seduta pomeridiana si procederà al coordinamento della legge.

La seduta termina alle 12,30.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 14.30.

LUCIFERO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana precedente, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo gli onorevoli Rampoldi, Malvezzi, Ginori-Conti.

(Sono conceduti).

Comunicazioni della Presidenza.

PRESIDENTE dà comunicazione della seguente lettera del presidente della Camera dei deputati di Francia:

« *Signor Presidente della Camera dei deputati d'Italia.*

« Mi onoro farvi conoscere che nella prima seduta della nuova Legislatura ho dato lettura alla Camera del Vostro eloquente dispaccio del 12 maggio, col quale ci fate sapere che la Camera dei deputati d'Italia si è associata al dolore della Francia, alla notizia della catastrofe della Martinica.

« Coi suoi applausi unanimi la Camera ha confermato i sentimenti di riconoscenza che il mio onorevole predecessore Vi aveva espressi col suo dispaccio del 13 maggio scorso.

« Gradite, sig. Presidente, le assicurazioni della mia alta considerazione.

« *Il Presidente della Camera dei deputati*

« Léon Bourgeois ».

(Vive approvazioni).

A nome della Camera italiana, ringrazia il presidente della Camera dei deputati di Francia per la dimostrazione di cordiale simpatia che questa si compiacque di ricambiarle (Vive approvazioni).

Svolgimento di una proposta di legge del deputato Rizzetti ed altri deputati.

MOLMENTI, in assenza, per ragioni di salute, dell'on. Rizzetti, svolge la proposta di legge della quale il collega si è fatto iniziatore.

La proposta di legge riguarda l'aumento degli stipendi minimi legali degl'insegnanti delle scuole elementari classificate, e la parificazione degli stipendi medesimi agl'insegnanti d'ambo i sessi, ed è firmata altresì dagli onorevoli Credaro, Brunialti, Di Bagnasco, Gregorio Valle e Fusinato.

Accenna agli stipendi che ora si pagano ai maestri, e deplora che a questi benemeriti funzionari che hanno una missione tanto nobile e civile nella società moderna, e che sono retribuiti con stipendi addirittura indecorosi, non si sia trovato ancora il modo di provvedere.

Le condizioni economiche dei maestri italiani sono di gran lunga inferiori a quelle degli stessi operai. Confida quindi che agli educatori del popolo sarà fatta una posizione degna di un paese civile (Bene!).

CORTESE, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, consente che la Camera prenda in considerazione la proposta di legge.

(La Camera la prende in considerazione).

Seguito della discussione del bilancio d'agricoltura e commercio.

PANTANO chiede che sia aumentato lo stanziamento del capitolo 94, essendo esso insufficiente a seguire il progressivo aumento della nostra emigrazione, che richiede un corrispondente svolgimento di tutte le istituzioni dirette alla protezione del lavoro e allo sviluppo dei commerci.

Ritiene soprattutto necessario rendere sempre più proficui i nostri rapporti con l'America del Sud, richiamando i commercianti italiani ivi nati a venire a studiare le condizioni commerciali del nostro paese e ponendo gli addetti commerciali in relazione con tutte le energie della nazione nelle numerose nostre colonie (Approvazioni).

CASCIANI, relatore, non solo concorda nel concetto dell'on. Pantano, ma desidererebbe che i nostri Istituti superiori accogliessero i figli degl'italiani dimoranti nell'Argentina, che vanno a compiere i loro studî all'estero (Bene!).

BACCELLI G., ministro d'agricoltura, industria e commercio, assicura l'on. Pantano che è sua cura precipua ravvivare in ogni maniera i rapporti nostri con le colonie italiane all'estero (Bene!).

BRANCA, sul capitolo 95, chiede a qual punto siano gli studî della Commissione sul regime economico-doganale e quali siano gl'intendimenti del Governo relativamente ai nostri rapporti commerciali con la Svizzera.

BACCELLI G., ministro d'agricoltura, industria e commercio, si riserva di rispondere per quanto concerne la Commissione cui si riferì l'oratore; ma non è di sua competenza rispondere relativamente ai rapporti nostri presenti con la Svizzera.

COTTAFAVI parla sul capitolo 99 « Pesi e misure e metalli preziosi ». Osserva che il modo col quale funziona il servizio di verificazione dei pesi e delle misure ha cambiato una legge di garanzia per la fede pubblica in un congegno fiscale.

Osserva che la legge non ha una felice redazione e lascia luogo all'arbitrio nell'aumentare l'imposta per sè gravosa.

Molti commercianti, che per l'esiguità dei loro esercizi sfuggono alla tassa di ricchezza mobile, sono gravati della tassa sui pesi e sulle misure estensibile fino a 25 lire, cioè in misura superiore al minimo della ricchezza mobile.

I Municipi formano le liste che i verificatori variano ed aumentano, cosicchè l'odiosità della tassa si fa ricadere sulle Amministrazioni locali. Occorre provvedere; o i Municipi sono competenti e si affidi loro la completa formazione dei ruoli; o non lo sono, e occorre togliere loro questo poco piacevole ufficio di tassatori di seconda mano. Si sollevi il minuto commercio da tante angherie che producono grave e pericoloso malcontento.

BACCELLI G., ministro d'agricoltura, industria e commercio, dichiara che sarà in breve riformato il Regolamento per rendere meno aspra l'applicazione della legge.

CASCIANI, relatore, osserva che si è già fatto un gran passo nel senso desiderato dall'on. Cottafavi, liberando dalle pastoie burocratiche il servizio della fabbricazione dei pesi e delle misure.

MARINUZZI desidererebbe che la tutela delle proprietà letteraria ed artistica non venisse riunita con quella della proprietà industriale e fosse attribuita o al Ministero di grazia e giustizia o a quello dell'istruzione.

Così ritiene di competenza del guardasigilli la statistica giudiziaria che trovasi confusa con la statistica generale.

RAVA fa voti per il riordinamento del servizio della statistica per più frequenti convocazioni del relativo Consiglio superiore e per il coordinamento dei servizi statistici compiuti dai varî Ministeri.

Non dubita poi che, istituito l'ufficio del lavoro, verrà assunta da esso la statistica sociale-economica.

Conviene infine col relatore nel deplorare la deficienza della statistica agraria (Bravo!).

CACCELLI G., ministro d'agricoltura, industria e commercio, augura che la statistica italiana ritorni alle sue glorie e perciò ritiene necessario perfezionarla più sotto l'aspetto filosofico o causale che sotto il numerico o computistico; serbando la sintesi al Ministero d'agricoltura e la raccolta dei dati analitici alle varie Amministrazioni secondo la rispettiva competenza (Bene!).

SOCCI deplora che l'assegnamento per la carta geologica sia stato ridotto a proporzioni così esigue, che si continuano studî e rilievi senza che poi vengano pubblicati, con vergogna nostra perchè Stati molto minori del nostro hanno provveduto a questo essenziale bisogno di un paese. Chiede perciò che lo stanziamento sia riportato alla somma di 125,000 lire; e corrobora questa sua

proposta con l'enumerazione delle somme assegnate per simile oggetto dagli Stati più illuminati e civili (Approvazioni).

BACCELLI G., ministro d'agricoltura, industria e commercio, riconosce l'importanza della scienza geologica e la necessità di affrettare i lavori per la pubblicazione della carta relativa; pel futuro bilancio farà il possibile per crescere lo stanziamento di questo capitolo.

SOCCI ringrazia.

Presentazione di una relazione.

AGUGLIA presenta la relazione al bilancio delle poste e dei telegrafi.

Seguita la discussione del bilancio d'agricoltura.

MARINUZZI, al capitolo 124, raccomanda al ministro di vigilare che sia applicato, specialmente in Sicilia, contro la fillossera, il metodo distruttivo, ma in senso graduale; per modo cioè che alle viti fillosserate vengano a poco a poco a sostituirsi ceppi americani. Raccomanda altresì che si continui con energia a combattere la peronospora. Domanda infine se sia vero che nel vivaio di viti americane a Messina siasi manifestata una nuova infezione, e quali provvedimenti si vogliano prendere.

ABRUZZESE fa rilevare al ministro la maniera veramente irrisoria con cui sono stati indennizzati i proprietarî delle Puglie che hanno visto distruggere le loro vigne fillosserate, e lo prega perciò di ordinare che le indennità siano corrisposte com maggiore equità.

MAURY osserva che l'esperienza ha dimostrato la completa inefficacia del metodo curativo per la fillossera; e perciò prega il ministro di non spendere inutilmente il denaro dei contribuenti.

Si associa poi alle raccomandazioni dell'on. Abruzzese, affinchè si perseveri nel metodo distruttivo, e si paghino giuste indennità ai proprietarî.

MARINUZZI risponde all'on. Maury che gli agricoltori, ad esempio quelli della Sicilia, chiedono che ai vigneti fillosserati si sostituiscano via via vigneti formati di viti refrattarie alla fillossera. Questo era il suo concetto.

BACCELLI G., ministro d'agricoltura, industria e commercio, dichiara di non consentire alla diminuzione di stanziamento proposta dalla Commissione per le esperienze degli spari contro la grandine.

BATTELLI ricorda di avere l'anno scorso combattuto la legge pei Consorzi grandinifughi, ma dichiara di essere favorevole acchè si facciano esperimenti decisivi circa l'efficacia degli spari contro la grandine. Quindi si associa al ministro nel chiedere che non si diminuisca la somma assegnata per queste esperienze.

BORSARELLI si unisce alle considerazioni del ministro per ciò che ha tratto allo stanziamento per le esperienze grandinifughe. Raccomanda poi che ai proprietari e ai Consorzi si accordi, a prezzo ridotto, la polvere destinata agli spari.

DONATI approva che si facciano esperienze ripetute circa l'efficacia degli spari contro la grandine che sembra abbian dato buoni risultamenti. Raccomanda che ai Consorzi grandinifughi del Veneto si diano i mezzi per proseguire con serietà ed efficacia i loro esperimenti.

CASCIANI, relatore, osserva che la proposta di diminuire lo stanziamento non fu del relatore ma della Commissione; e personalmente, anzi, sarà lieto se la Camera ripristinerà la somma chiesta dall'on. ministro affinchè una buona volta si sappia, con l'autorità della scienza e dell'esperienza, se gli spari contro la grandine siano o no efficaci.

(Si approvano gli stanziamenti dei capitoli 124 e 126 con gli stanziameti proposti dal Ministero).

DI SCALEA, al capitolo 128, domanda al ministro che cosa egli intenda per colonizzazione interna, non parendogli adeguata allo scopo la somma di 28,000 lire che si propone.

BACCELLI G., ministro d'agricoltura, industria e commercio, si riporta, quanto alla fillossera, alle dichiarazioni fatte durante la discussione generale.

Quanto alla colonizzazione interna risponde all'on. Di Scalea che si stanno facendo gli studî relativi.

CASCIANI, relatore, aggiunge che questi studî debbono mirare alla presentazione di un apposito disegno di legge che sarà presentato alla Camera.

DI SCALEA insiste nelle sue affermazioni, poichè le spese per gli studî per la colonizzazione interna dovrebbero stanziarsi con precisa specificazione.

(Si approvano i capitoli, il riassunto della pesa e l'articolo unico del disegno di legge).

Coordinamento del disegno di legge sull'Acquedotto Pugliese.

PRESIDENTE espone il coordinamento.

Presentazione di un disegno di legge.

MORIN, ministro della marineria, presenta il disegno di legge sulla leva di mare dei nati nel 1882.

Discussione del bilancio della Marina.

MICHELI ricorda di avere lo scorso anno sostenuto la necessità di mettere le forze della nostra flotta in grado di corrispondere a tutte le esigenze di una sicura difesa, e deve anche ora insistere nei medesimi concetti, non essendo punto mutate le condizioni.

Non può consentire nei concetti manifestati dal ministro circa la potenzialità di navi che non abbiano corazzatura verticale; e non approva il tipo che è stato proposto per la costruzione di navi adibite al trasporto di carbone.

A questo proposito esprime il rammarico per le difficili condizioni nelle quali trovasi ora la nobile città di Livorno.

Se fosse vero che il ministro intendesse di introdurre alle navi da trasporto in questione modificazioni che le rendessero atte al trasporto del petrolio, lo sconsiglierebbe dal farlo perchè il nostro materiale non si può ancora prestare all'impiego promiscuo del carbone e del combustibile liquido.

È d'avviso che ormai gli esperimenti sulla navigazione sottomarina, specialmente dopo l'invenzione del cleptoscopio, abbiano dato tali risultati da consigliarci ad adottarli con sollecitudine. Non può approvare a questo proposito la disposizione che fece sospendere le esperienze sottomarine, nelle quali l'Italia ebbe per un certo tempo il primato.

Non comprende la necessità di iniziare la costruzione di due grosse navi di battaglia, mentre sarebbe, a suo avviso, miglior consiglio compire le costruzioni già in corso, destinando ad esse il maggior numero di mezzi e di operai che fosse consentito.

Vorrebbe conoscere dal ministro se siano vere le voci che corrono sulle modificazioni che s'intende apportare all'armamento ed alla difesa delle navi; quanto si prolungherà lo stadio di costruzione, e quando i piani delle navi potranno essere ultimati e spediti ai relativi dipartimenti.

Esorta il ministro a soprassedere pel momento alla costruzione delle due navi che si vogliono mettere in cantiere, dedicando tutti i mezzi disponibili alle altre unità in costruzione da cui tanta forza attende la nostra flotta.

Quanto alla organizzazione degli arsenali si dichiara favorevole alla direzione unica e si associa all'ordine del giorno della Giunta del bilancio.

Raccomanda poi al ministro di aver cura non solo del materiale ma anche del personale, e specialmente dei giovani ingegneri, ai quali secondo gli ordinamenti attuali non è riservata alcuna carriera.

Confida che il ministro vorrà far opera di giustizia provvedendo alla sorte di questo benemerito personale (Vive approvazioni — Congratulazioni).

Presentazione di una relazione.

SOCCI presenta la relazione sul disegno di legge per l'ammissione delle donne all'esercizio dell'avvocatura.

Seguito della discussione del bilancio della Marina.

TECCHIO dà ragione di un ordine del giorno col quale si invita il Governo a provvedere alla definitiva sistemazione del personale borghese addetto agli arsenali.

Esprime rammarico per i recenti disordini accaduti nell'arsenale di Taranto, dai quali può essere danneggiata la giusta causa di tanti lavoratori.

Nota però che da molto tempo i desideri manifestati dal personale degli arsenali sono riconosciuti giusti anche dagli uomini che sono al Governo, ma nessun provvedimento viene mai preso per far ragione alle domande.

Crede che a riparare ai mali e agli inconvenienti che finora si sono deplorati, l'unico rimedio sia quello di disciplinare con un organico definitivo tutto quanto il personale addetto agli arsenali, per togliere le differenze fra gli impiegati di ruolo e la categoria dei disegnatori, commessi e capi operai.

Non comprende come si sia da una parte accordata la pensione agli operai degli arsenali e dall'altra si siano abbandonate all'arbitrio dei direttori le loro promozioni.

Ritiene che, tenuto conto delle necessità dell' indole industriale dell'azienda, la carriera e la promozione di questi operai debba essere garantita con norme certe e determinate.

Nota a questo proposito come sia illegale ed inopportuno il ruolo unico per tutte le officine, che fu applicato per l'arsenale di Venezia. E lamenta che in questo modo si vengano anche a violare le norme stabilite per le promozioni col decreto del 1900.

Invoca dal ministro efficaci provvedimenti (Bene!).

Presentazione di un disegno di legge.

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia, presenta un disegno di legge sulle cancellerie e segreterie giudiziarie.

PRESIDENTE annuncia che molti deputati hanno chiesto che questo disegno di legge sia dichiarato urgente.

(L'urgenza è concessa).

Votazione a scrutinio segreto di due disegni di legge.

DEL BALZO G., segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abruzzese — Abignente — Afan de Rivera — Aguglia — Alessio — Angiolini — Arconati — Arlotta.

Baccaredda — Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Badaloni — Barbato — Barnabei — Barzilai — Battelli — Bergamasco — Bertarelli — Bertetti — Bertoldi — Bertolini — Bettòlo — Bissolati — Bonacossa — Bonardi — Bonin — Bonoris — Borciani — Borghese — Borsarelli — Boselli — Branca — Brizzolesi — Brunialti.

Calderoni — Calissano — Calleri Enrico — Calleri Giacomo — Capaldo — Cappelli — Carcano — Casciani — Castiglioni — Celli — Cesaroni — Chiesa — Chimirri — Chinaglia — Cimorelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Cornalba — Cortese — Costa — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Curreno — Cuzzi.

Dal Verme — Daneo Gian Carlo — De Amicis — De Cesare — De Gaglia — Del Balzo Carlo — Del Balzo Girolamo — De Marinis — De Martino — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — De Seta — De Viti de Marco — Di Broglio — Di Rudinì Antonio — Di Scalea — Donadio — Donati — Donnaperna.

Falconi Gaetano — Farinet Alfonso — Farinet Francesco — Fasce — Fazio — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Filì-Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fracassi — Fradeletto — Franchetti — Fulci Nicolò — Fusco — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Galimberti — Galletti — Gallini — Gallo — Gattoni — Gattorno — Gavotti — Gianolio — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giuliani — Giunti — Giusso — Gorio — Grassi-Voces — Gualtieri.

Imperiale.

Lacava — Landucci — Laudisi — Leali — Lojodice — Lollini — Lovito — Lucchini Luigi — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Magnaghi — Majno — Mangiagalli — Mango — Mantica — Manzato — Marcora — Maresca — Maresealchi-Gravina — Marinuzzi — Mariotti — Masciantonio — Materi — Maurigi — Maury — Mazziotti — Mel — Melli — Merci — Morello — Mezzanotte — Miaglia — Molmenti — Montemartini — Monti Gustavo — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morelli-Gualtierotti — Murmura.

Niccolini.

Orlando — Orsini-Baroni.

Pais-Serra — Pala — Palatini — Palberti — Pansini — Pantano — Papadopoli — Pastore — Patrizi — Pavia — Pavoncelli — Perla — Personè — Piccini — Piccolo-Cupani — Pini — Piovene — Pivano — Podestà — Pugliese.

Quintieri.

Raggio — Rava — Riccio Vincenzo — Rizzà Evangelista — Romanin-Jacur — Romano Adelelmo — Romano Giuseppe — Ronchetti — Rosano — Roselli — Rubini — Ruffo.

Sacconi — Salandra — Sani — Santini — Scalini — Scaramella-Manetti — Serra — Sili — Socci — Solinas-Apostoli — Sonnino — Sorani — Soulier — Spada — Spagnoletti — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi.

Talamo — Tecchio — Tedesco — Testasecca — Ticci — Tinozzi — Toaldi — Torlonia — Tripepi — Turati.

Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vallone — Varazzani — Vendramini — Ventura — Vitale — Vollaro-De Lieto.

Wollemborg.

Zanardelli.

Sono in congedo:

Berio — Bertesi — Bianchini — Biscaretti — Bracci.

Camera — Caratti — Carmine — Cavagnari — Civelli — Compagna.

De Asarta — De Bernardis — De Cristoforis — Dell'Acqua — De Luca Paolo — Di Stefano — Di Trabia — Dozzio.

Falcioni — Falletti — Fortis — Fortunato.

Galli — Ghigi — Ginori-Conti.

Lucchini Angelo.

Malvezzi — Marzotto — Matteucci — Menafoglio — Mirto-Seggio.

Pozzato — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.

Rampoldi — Resta-Pallavicino — Rizzo Valentino — Rossi Enrico — Rossi Teofilo.

Silvestri — Sormani.

Tornielli.

Vagliasindi — Vienna.

Sono ammalati:

Bianchi Leonardo.

Campi — Capoduro — Colajanni.

Fabri.

Leone.

Marazzi — Marsengo-Bastia.

Nocito.

Rocco Marco — Rovasenda.

Assenti per ufficio pubblico:

Carugati — Cimati — Compans.

Della Rocca.

Martini.

Nasi.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Costruzione ed esercizio dell'acquedotto pugliese e tutela della silvicultura nel bacino del Sele:

Favorevoli 203
Contrari 35

Stato di previsione della spesa del Ministero d'agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1902-903:

Favorevoli 184
Contrari 52

(La Camera approva).

Interrogazioni.

DEL BALZO GIROLAMO, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare gli onorevoli ministri delle finanze e d'agricoltura per conoscere quali provvedimenti abbiano preso o intendano di prendere in seguito ai danni cagionati in provincia di Avellino dalla grandine e da malattie che insidiano alcune piante arboree.

« G. Del Balzo, Capaldo, Tedesco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per conoscere le ragioni per le quali il Ministero, pur avendo bisogno, per gli aumentati lavori, di personale avventizio, non abbia prima richiamato tutto il personale straordinario che fu, per riduzione di lavori, altra volta licenziato; e se intenda di provvedere al riguardo.

« Cerri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e di grazia e giustizia intorno alle illegalità consumate a danno del giornale *Il Contadino Repubblicano*.

« Carlo Del Balzo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno circa gli atti del delegato di pubblica sicurezza, durante la commemorazione di Giuseppe Garibaldi in Montegranaro.

« Carlo Del Balzo ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'on. ministro dell'interno circa la condotta del delegato di pubblica sicurezza di Sanseverino Marche, prima e dopo la commemorazione di Giuseppe Garibaldi.

« Carlo Del Balzo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della marina intorno ai criteri seguiti nel concedere il trasloco ai figliuoli degli operai degli arsenali.

« Del Balzo Carlo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per sapere se intenda ripresentare il disegno di legge, già approvato della Camera, sulla relazione dell'on. Piccolo-Cupani, in ordine all'abolizione dei vincoli e privilegi nell'esercizio delle farmacie.

« Gattorno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze per sapere se e quali provvedimenti intenda addottare per la provincia d'Avellino, in seguito alla grandine caduta per vari giorni, che distrusse l'intero ricolto di quest'anno.

« Pansini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura, industria e commercio per sapere se e quali provvedimenti intenda adottare per prevenire ulteriormente e riparare ai danni derivanti dalla invasione dell'*anguillora*, che distrugge i nocelleti della provincia d'Avellino.

« Pansini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro d'agricoltura, industria e commercio per apprendere se il nuovo organico del personale dell'Ufficio centrale di meteorologia avrà pronta esecuzione.

« Cottafavi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sulla proibizione del suono dell'inno Mameli fatta in Montegranaro dal delegato di pubblica sicurezza di Sant'Elpidio a Mare in occasione della commemorazione a Garibaldi.

« Lollini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze per sapere se non creda di dover dare delle disposizioni alle agenzie di coltivazione dei tabacchi allo scopo di ottenere che sia osservato l'orario normale di sette ore stabilito per i verificatori dai Regolamenti, e se nel caso in cui le esigenze del servizio impongono di promulgarne, come ora avviene ordinariamente, la durata, non reputi equo e giusto di corrispondere ai verificatori medesimi un congruo supplemento di salario.

« Lollini ».

La seduta termina alle 18,50.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Ordine del giorno degli Uffici convocati per domani alle ore 11.

Ammissione alla lettura di due proposte di legge: la prima di iniziativa del deputato Landucci, la seconda del deputato Palatini.

Esame dei disegni di legge:

Modificazione della legge 30 dicembre 1894, n. 597 (testo unico), sul Monte pensioni dei maestri elementari (153).

Modificazione alle piante organiche del personale dipendente dall'Amministrazione postale e telegrafica (158).

Assegnazione e riparti di fondi per le opere di bonifica di 1ª categoria, di cui all'articolo 64 del testo unico 22 marzo 1900, n. 195 (159).

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.

Per la istituzione di Collegi di *probi-viri* per l'agricoltura (137). — Per prevenire e comporre gli scioperi agrari (143). — Presidente, l'on. Rava; segretario, l'on Mariotti.

Convocazione di Commissioni.

Per domani sabato 7 giugno:

Alle ore 10: la Commissione per l'esame della proposta di legge: « Sulle case popolari » (134) (Ufficio II).

Alle ore 13 e tre quarti: la Giunta generale del bilancio, per udire le relazioni:

1.° Sul bilancio dell'Interno (seguito) (38), relatore Mazza.

2.° Sul bilancio dei lavori pubblici (39), relatore De Nava; e per esaminare il disegno di legge sul porto di Scilla (157).

Alle ore 14: la Commissione per l'esame della proposta di legge: « Contratto di lavoro giornalistico » (150) (Ufficio II).

Alle ore 15: la Commissione per l'esame della domanda di autorizzazione a procedere in grado d'appello contro il deputato De Felice Giuffrida per diffamazioni e ingiurie (55) (Ufficio VI).

Alle ore 16: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Monumento nazionale a Dante Alighieri in Roma » (142) (Ufficio III).

Alle ore 16: la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge: « Ordinamento della Colonia Eritrea » (57) (Ufficio IV).

Alle ore 16: con l'intervento dell'on. ministro della guerra, la Commissione per l'esame della proposta di legge: « Modificazione dell'articolo 9 della legge 24 dicembre 1896, n. 554, sul matrimonio degli ufficiali del R. esercito » (132) (Ufficio I);

la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Modificazioni alla legge sullo stato dei sottufficiali » (85) (Ufficio II).

Alle ore 17: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Provvedimenti per gli spiriti adoperati per l'industria » (130) (Ufficio V).

Alle ore 18, con l'intervento dell'on. ministro della guerra, la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Disposizioni relative ai quadri degli ufficiali » (84) (*Urgenza*) (Ufficio II).

Per martedì 10 giugno:

Alle ore 16: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Approvazione di tre contratti di vendita di boschi demaniali ai Comuni di San Stino di Livenza e Portogruaro » (99) (Ufficio IV).

Per mercoledì 11 giugno:

Alle ore 16: la Commissione per l'esame della proposta d'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie d'iniziativa dei deputati Pantano e Colajanni (87) (Ufficio III).

ERRATA-CORRIGE

Nel *Resoconto sommario* di ieri, nel discorso dell'on. L. Luzzatti, ove è detto: « ... la più importante opera idraulica », si aggiunga: « in conduttura »; e, nello stesso discorso, ove è detto: « ... se gli utenti pagheranno l'acqua qualcosa di più, ecc. » si dica invece: « ... l'acqua ottenuta col nuovo condotto costerà meno agli abitanti, di quello che paghino adesso ».

DIARIO ESTERO

Il *Times* constata che la stampa continentale sembra accogliere con soddisfazione la conclusione della pace, ma che i giornali tedeschi non cessano di essere ostili all'Inghilterra.

La *Vossische Zeitung* — dice il *Times* — afferma che l'Inghilterra non ha fatto concessioni sufficienti agli eroici Boeri e che essa s'inganna se crede che i Boeri accetteranno definitivamente la loro sorte, e il *Tageblatt*, a sua volta, sostiene che i signori Steijn e Krüger non accetteranno le condizioni dell'Inghilterra e che questa dovrà dar prove di abilità per impedire che aumenti il numero dei Boeri irreconciliabili.

Lo *Standard* constata che la stampa francese ha commentato le condizioni di pace con equanimità e giustizia.

La stampa di Nuova York si mostra generalmente soddisfatta delle condizioni di pace. Essa vi scorge un presagio di prosperità per l'Africa Meridionale e di progresso per l'intero continente africano.

Il *Times* di New-York dice che le condizioni sono onorevoli per ambe le parti e il *World* vi scorge un precedente per la sistemazione della questione delle Filippine. La *Tribune* giudica le condizioni generose da parte dell'Inghilterra e il *New-York Herald* dice che le condizioni sono liberali e che, salvo il compromesso relativo all'amnistia dei ribelli, i Boeri hanno ottenuto tutto ciò che hanno domandato.

La stampa russa, commentando le condizioni di pace, non si mostra troppo benevola verso l'Inghilterra.

Le condizioni, dice il *Novoje Wremja*, possono soddisfare i Boeri. Meno l'indipendenza, essi riavranno la posizione di prima. Una larga autonomia, che, senza dubbio, verrà loro assicurata, permetterà alla forte stirpe di attendere giorni migliori.

L'Inghilterra, scrive il *Novosti*, si è finalmente liberata dall'incubo che la opprimeva da trenta mesi, ma non per questo si può considerare vittoriosa. Il popolo boero, benchè privato della sua indipendenza, non è debellato nè morto. Esso accetta in oggi, come dura necessità, le condizioni impostegli dagli Inglesi, ma, nato e vissuto libero, non dimenticherà mai la libertà della patria.

Il popolo boero, dice lo *Sviet*, incoraggiato da prima alla lotta e poi abbandonato sè stesso senza il minimo aiuto, conserva intatti la propria individualità, il nome glorioso acquistatosi sui campi di battaglia e la simpatia universale.

* * *

Il *Daily Telegraph* assicura che Lucas Meyer, Botha, Dewet e Herzog dichiararono di essersi sottomessi con piena buona fede. La maggior parte dei capi boeri avrebbero preferito il regime militare a quello di una colonia della Corona. Ma essi considerano ad ogni modo le condizioni di pace come generose ed umanitarie, principalmente per ciò che riguarda la clausola relativa alla ricostruzione delle fattorie, ed affermano di non conservare rancore contro l'Inghilterra e di essere disposti ad osservarne le leggi.

Del resto anche Krüger, la cui salute è eccellente, si sarebbe rassegnato alla nuova situazione dell'Africa meridionale, dichiarandosi convinto che una convenzione segreta completi quella conosciuta.

Egli approva molto la protesta dei capi boeri, i quali dichiararono di sottomettersi soltanto perchè si trovavano nell'impossibilità di prolungare la lotta e perchè volevano impedire la distruzione della loro razza.

* * *

Si telegrafa da Bruxelles che una buona parte del personale della Delegazione boera, residente in quella città, presterà il giuramento di fedeltà all'Inghilterra nelle mani dell'inviato inglese, signor Phipps, e quindi ritornerà in Africa. Anche i signori Krüger, Fischer, Wolmarans e Wessels ritorneranno in patria, mentre il dott. Leyds si ritirerà a vita privata e resterà in Europa.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Madre, accompagnata da S. E. la marchesa di Villamarina, si è recata, nelle ore del pomeriggio di ieri, all'Istituto delle Dame dell'Assunzione al Corso d'Italia 1-2.

Fu ricevuta dal principe Ruffo e dalla direttrice, suor Maria del Perpetuo Soccorso.

S. M., dopo aver visitato tutti i locali dell'Istituto, si recò alla chiesa, dove assistette alla funzione religiosa per la festa del Sacro Cuore, fatta da mons. Verga.

In onore di S. A. R. il Duca degli Abruzzi. — La Società italiana per l'arte pubblica di Firenze, per incarico del Comitato promotore di una sottoscrizione nazionale per una medaglia d'oro a S. A. R. il Duca degli Abruzzi e per un ricordo ai suoi compagni della spedizione popolare, ha bandito un secondo concorso fra gli artisti italiani per il modello di detta medaglia commemorativa.

Il concorso si chiude il 31 ottobre 1902 a Firenze ed i modelli saranno esposti.

S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Nasi, ha fatto ritorno stamane in Roma.

Nel partire ieri sera da Milano, S. E. l'on. Nasi fu salutato alla stazione dal Prefetto, dal Sindaco con la Giunta, dal personale insegnante e da molte notabilità cittadine.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma, nella sua adunanza di ieri sera, respinse le dimissioni da assessore presentate dal consigliere marchese Vitelleschi. Ascoltò lo svolgimento di alcune interrogazioni, cui diede risposta il Sindaco, principe Colonna, e quindi approvò, con brevi discussioni, parecchie proposte iscritte all'ordine del giorno, fra cui le seguenti:

— Disposizioni per regolare la velocità degli automobili.

— Sistemazione del Quartiere Trionfale.

— Collaudo dei selciati dell'appalto De Rossi.

— Provvedimenti circa il riconoscimento del diritto a pensione degli insegnanti delle scuole facoltative.

— Storno di fondi per l'assestamento del bilancio 1901.

— Acquisto di parati pei balconi dei Palazzi Capitolini.

Per le vittime delle Antille. — La sottoscrizione aperta dall'Associazione della stampa a favore dei superstiti nella catastrofe delle Antille ha raggiunto, con la seconda lista, la cifra di L. 7880,90.

Il Circolo monarchico universitario, di pieno accordo col Comitato pei danneggiati delle Antille sorto all'Associazione della stampa sotto la presidenza dell'on. L. Luzzatti, prepara una passeggiata di beneficenza per lunedì prossimo, in cui parte dei soci del Circolo stesso percorreranno in corteo le vie principali, raccogliendo l'obolo dei passanti e le offerte dei negozianti.

Non dubitiamo che alla riuscita della generosa iniziativa, a cui si adoperano con amore il Circolo suddetto e il Comitato, concor-

reranno largamente i cittadini e la benemerita classe dei negozianti.

Ordinamento ferroviario. — La Commissione per l'ordinamento delle strade ferrate, presieduta dall'on. Saporito, continuò ieri la discussione sulle tariffe a zone pei viaggiatori.

La minoranza della Commissione stessa, ritenendo difficile di ottenere con nuovi patti un ordinamento di esercizio ferroviario privato conforme alle moderne complesse esigenze del pubblico servizio, espresse, su proposta dell'on. Stelluti-Scala, cui si associò il commissario Calvori, la sua preferenza per l'esercizio di Stato, sulla base della maggiore autonomia compatibile con i diritti statutari.

Tassa cavalli e muli. — Il Sindaco di Roma, con pubblico manifesto, avverte gli interessati che il ruolo supplettivo della tassa cavalli e muli per il mese di maggio è stato pubblicato all'Albo pretorio in Campidoglio e vi rimarrà per 8 giorni.

Congresso degli albergatori. — Nel gran salone municipale, alla Galleria Principe di Napoli, venne ieri inaugurato, a Napoli, il III Congresso degli albergatori italiani, sotto la presidenza onoraria del deputato Di Sant'Onofrio, e con l'intervento di oltre centocinquanta congressisti.

Il presidente Fioroni lesse la relazione triennale, nella quale riassunse l'opera della Società, e portò il saluto a Napoli.

Furono nominati, ad unanimità, soci onorari, S. E. il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, S. E. il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, on. Baccelli, l'on. senatore Miraglia e gli onorevoli deputati Maggiorino Ferraris, Arlotta e Guicciardini.

A ciascuno di essi fu partecipata la nomina per telegramma.

Infine per acclamazione fu scelta Firenze a sede del IV Congresso.

Il Congresso ha continuato i suoi lavori.

Camera di commercio. — La Camera di commercio di Roma comunica:

« La Camera di commercio di Siena partecipa, che a sua iniziativa, presa d'accordo col locale Comizio agrario e col Comitato dell'Esposizione vinicola-olearia, sarà bandito nel prossimo agosto uno speciale concorso nazionale a premi, in contanti, per un fiasco-bottiglia fabbricato in guisa o con un sistema di chiusura tale che dopo vuotato la prima volta non possa riempirsi, ovvero lasci traccia evidente della riempitura.

« La predetta Camera si è riservata di comunicare a suo tempo più dettagliate notizie in proposito ».

Marina militare. — Col 1° luglio p. v. passerà in disponibilità a Spezia la R. nave *Regina Margherita* col seguente stato maggiore:

Capitano di corvetta ff. cap. di fregata Bonino Teofilo, responsabile — Tenenti di vascello Mellana Stefano, Angeli Ettore — Capo macchinista principale di 2ª classe Mariani Giuseppe — Capi macchinisti di 2ª classe ff. 1ª classe, Anfossi Emanuele e Bus Giuseppe — Capo macchinista di 2ª classe Macina Cesare — Commissario di 1ª classe da destinarsi dal Comando in capo.

— Ieri l'altro le RR. navi *Puglia* ed *Umbria* giunsero, la prima a Port-Arthur e la seconda a Montevideo; la R. nave *Lombardia* partì da Nagasaki.

Marina mercantile. — Ieri l'altro i piroscafi *Duchessa di Genova*, della Veloce, ed *Archimede*, della N. G. I., proseguirono il primo da Barcellona per il Plata ed il secondo da Suez per Massaua; il piroscafo *Bisagno*, della N. G. I., giunse a Bombay. Ieri il vapore *Cambroman*, della D. L., da Boston prosegui per Genova, ed il piroscafo *Aller*, del N. L., giunse a Genova.

ESTERO.

Seconda Esposizione internazionale di tramways. — Essa avrà luogo dal 1° al 12 luglio c. a. nell'*Agricultural Hall* di Londra.

A coloro che ebbero già a visitare la prima Esposizione (23 giugno a 4 luglio 1900) riesce inutile ricordare lo scopo che si prefiggono coteste Esposizioni e dei risultati ottenuti. Ma nei due anni decorsi si è notevolmente accresciuto il numero di coloro che s'interessano, sia per le industrie che per le Amministrazioni pubbliche, ai metodi di comunicazione locale, interna della città. Difatti molte Amministrazioni municipali hanno approvato l'impresa ed hanno espresso piena fiducia nel risultato.

L'Esposizione formerà un assieme interessante molto. Si prevede che, oltre l'*Union permanente des tramways*, altre Associazioni tramviarie terranno una o più riunioni nel salone dell'Esposizione, fra cui l'Associazione dei direttori dei tramways (*Municipal tramway Manager's Association*), la Società municipale di elettricità (*Municipal Electrical Association*) e l'*Assoclation of Municipal and County Engineers*).

La produzione dell'oro nelle colonie britanniche durante il 1° quadrimestre del 1902. — Ecco le cifre, confrontate con quelle del 1° quadrimestre del 1901:

		1902	1901
		—	—
Nuova Galles del Sud .	oncie	79,949	57,073
Vittoria. . . .	»	162,467	184,984
Queensland . . .	»	174,200	175,875
Nuova Zelanda . .	»	108,729	115,299
Indie	»	123,240	126,319

Quanto al Transwaal si hanno le cifre delle sole miniere di Vitwatersrand, che ripresero i lavori e dettero, nel marzo u. s., 104,127 oncie di oro fino. La produzione per il primo trimestro 1902 fu di oncie 255,873, mentre nello stesso periodo di tempo nel 1901 si avevano 249,739 oncie e nel 1899 (sempre pel primo trimestre) 1.320,212 oncie.

Il traffico del canale di Suez. — Dalla relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione del Canale nell'esercizio 1901 si rileva che vi fu un aumento di 10 milioni nei proventi del traffico in confronto al 1900. È la prima volta che per tasse di transito del Canale s'incassano 100 milioni in annata.

Le navi che traversarono il Canale nel 1901 furono 3699, con una stazza di tonnellate 10,823,840; ossia 258 navi di più del 1900 e 1,085,683 tonnellate in più.

L'aumento del traffico si manifesta soprattutto da Nord a Sud e, per riguardo alle merci transitate concerne specialmente petrolio, materiale ferroviario e articoli manufatti.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 6. — Il senatore Combes ha conferito successivamente stamane con Sarrien, Delcassé ed il generale André sulla situazione politica.

Nessun portafoglio però è stato ancora distribuito.

Combes continuerà nel pomeriggio le pratiche per la costituzione del Gabinetto.

GIJON, 6. — Un vapore ed un battello che portava otto ufficiali d'artiglieria, i quali facevano una passeggiata in mare, ebbero una collisione.

Cinque ufficiali rimasero annegati.

PARIGI, 6. — *Camera dei deputati* — Si procede alla costituzione dell'ufficio definitivo della presidenza.

Bourgeois è eletto presidente senza competitori con voti 326.

PARIGI, 6. — Il senatore Béraud ha inviato il seguente telegramma al presidente del Consiglio italiano, on. Zanardelli, presidente onorario del pellegrinaggio a Caprera:

« La delegazione francese, ritornata a Parigi, compie un dovere di riconoscenza, esprimendovi vivi ringraziamenti per l'acco-

glienza cordiale ed affettuosa che ricevette a Genova ed a Caprera e fa voti sinceri per la grandezza e la prosperità d'Italia ».

PARIGI, 6. — Il senatore Combes, incaricato di costituire il nuovo Gabinetto, ha riunito oggi i principali sui collaboratori ed ha concordato i diversi punti del programma del Gabinetto. Tutti i titolari dei portafogli sono stati designati, eccettuato uno.

Il Gabinetto sarà costituito domani. I ministri designati sono Delcassé, André, Pelletan, Valle, Chaumié, Trouillot, Doumergue Mougeot.

Lo Scià di Persia ha inviato diecimila lire per le vittime della Martinica.

CHATHAM, 6. — Un violento incendio si è sviluppato nell'arsenale ed ha cagionato parecchie migliaia di lire sterline di danni.

PARIGI, 6. — I futuri ministri tennero, stasera, una riunione. La designazione dei portafogli è per ora la seguente:

Combes, *Presidenza* e *Interno;* Valle, *Giustizia;* Delcassé, *Affari Esteri;* generale André, *Guerra;* Maruéjouls, *Marina;* Chaumié, *Istruzione Pubblica;* Pelletan, *Lavori Pubblici;* Mougeot, *Agricoltura;* Trouillot, *Commercio;* Rouvier (che sarà nuovamente interpellato), *Finanze;* Doumergue, *Colonie.*

LONDRA, 6. — *Camera dei lordi.* — Si approva il *bill* relativo al prestito per la guerra.

LONDRA, 6. — Il generale lord Kitchener ha telegrafato da Pretoria, in data d'oggi, che ieri 1154 combattenti hanno reso le armi.

CHATHAM, 6. — L'incendio sviluppatosi nell'arsenale ha distrutto tutti i disegni ed i modelli delle navi in costruzione.

PARIGI, 7. — Oggi sarà pubblicata ufficialmente la lista dei membri del nuovo Gabinetto, che sono quelli già annunziati.

Combes, oltre la Presidenza e l'Interno assumerà pure il portafoglio dei Culti.

Rimane a provvedersi a quello delle Finanze. Combes conferirà nuovamente con Rouvier, che si spera finirà per accettarlo. Qualora egli lo rifiutasse, Combes si rivolgerebbe a Delombre.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 6 giugno 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di

metri	50,60.
Barometro a mezzodì	755,9.
Umidità relativa a mezzodì	49.
Vento a mezzodì	SW debole.
Cielo	nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 25°,4 minimo 16°,1.
Pioggia in 24 ore	mm. 0.0.

Li 6 giugno 1902.

In Europa: pressione massima di 767 sul golfo di Guascogna; minima sulla Russia centrale, Vologda 747.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso ovunque di 1 a 4 mill.; temperatura aumentata in Piemonte, leggermente diminuita altrove; pioggiarelle e numerosi temporali al Nord, Centro e lungo l'Appennino meridionale.

Stamane: cielo alquanto nuvoloso sull'alta Italia, Lazio e Napoletano, vario altrove; venti deboli o moderati del 1° quadrante al NE e in Sicilia, intorno a ponente altrove.

Barometro: minimo a 760 sul versante Adriatico, massimo a 762 in Sardegna.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali al Nord, intorno a ponente altrove; cielo vario sull'Italia meridionale e isole, nuvoloso altrove con qualche pioggia e temporali.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 6 giugno 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	coperto	calmo	23 3	16 5
Genova	coperto	calmo	22 0	17 0
Massa Carrara	coperto	calmo	23 1	16 0
Cuneo	coperto	—	21 8	14 3
Torino	coperto	—	22 6	17 0
Alessandria	1/4 coperto	—	24 5	17 2
Novara	1/2 coperto	—	23 9	15 8
Domodossola	1/4 coperto	—	26 0	11 3
Pavia	3/4 coperto	—	25 4	15 8
Milano	3/4 coperto	—	28 2	16 5
Sondrio	coperto	—	23 6	17 3
Bergamo	coperto	—	23 4	14 9
Brescia	1/2 coperto	—	26 8	16 3
Cremona	1/2 coperto	—	25 5	16 4
Mantova	1/4 coperto	—	22 4	16 6
Verona	1/2 coperto	—	25 3	14 9
Belluno	3/4 coperto	—	25 0	14 1
Udine	coperto	—	27 7	15 7
Treviso	coperto	—	28 1	17 6
Venezia	coperto	calmo	24 6	16 9
Padova	1/2 coperto	—	25 3	15 6
Rovigo	coperto	—	27 4	15 3
Piacenza	1/4 coperto	—	23 8	16 0
Parma	coperto	—	23 0	16 6
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	23 0	16 0
Modena	3/4 coperto	—	24 2	16 0
Ferrara	1/2 coperto	—	25 3	16 8
Bologna	3/4 coperto	—	22 2	17 6
Ravenna	sereno	—	23 9	14 9
Forlì	coperto	—	24 6	15 8
Pesaro	1/2 coperto	calmo	22 3	14 4
Ancona	sereno	calmo	26 0	17 8
Urbino	1/4 coperto	—	22 9	14 9
Macerata	sereno	—	24 8	13 1
Ascoli Piceno	sereno	—	25 0	14 5
Perugia	1/2 coperto	—	24 2	13 6
Camerino	1/4 coperto	—	20 3	14 3
Lucca	coperto	—	25 3	16 8
Pisa	coperto	—	23 2	16 2
Livorno	coperto	calmo	22 5	17 0
Firenze	coperto	—	25 1	16 3
Arezzo	nebbioso	—	25 1	12 7
Siena	sereno	—	23 8	14 6
Grosseto	1/4 coperto	—	26 0	15 0
Roma	1/4 coperto	—	25 7	16 1
Teramo	sereno	—	24 0	13 0
Chieti	1/4 coperto	—	20 1	14 0
Aquila	sereno	—	23 7	11 7
Agnone	1/4 coperto	—	22 0	12 1
Foggia	sereno	—	30 1	15 0
Bari	3/4 coperto	calmo	22 6	15 6
Lecce	3/4 coperto	—	30 8	16 6
Caserta	1/2 coperto	—	26 5	17 0
Napoli	coperto	calmo	24 0	17 3
Benevento	3/4 coperto	—	27 4	15 4
Avellino	1/2 coperto	—	24 7	12 0
Caggiano	nebbioso	—	22 3	12 1
Potenza	3/4 coperto	—	22 5	11 7
Cosenza	sereno	—	30 0	17 0
Tiriolo	nebbioso	—	21 0	7 3
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	23 0	14 6
Trapani	3/4 coperto	calmo	21 4	17 1
Palermo	1/4 coperto	legg. mosso	29 5	12 0
Girgenti	sereno	calmo	22 0	17 0
Caltanissetta	sereno	—	29 0	19 0
Messina	1/4 coperto	legg. mosso	22 4	19 0
Catania	sereno	calmo	25 8	16 9
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	26 6	17 6
Cagliari	sereno	calmo	26 1	15 0
Sassari	1/4 coperto	—	23 2	15 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*